IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 333 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DOMENICA 3 DICEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

L'avvenimento saliente internazionale della settimana fu il discorso di lunedì sulla politica estera, fatto alla Camera dei Comuni da Sir Edward Grey per chiarire i rapporti anglo-tedeschi nonchè la posizione della Granbretagna nei negoziati franco-spagnuoli per il Marocco.

Sui rapporti con la Germania le dichiarazioni furono sopratutto ferme e recise nel difendere dagli attacchi di Berlino il discorso fatto da Lloyd George nel 21 luglio; ma il Ministro degli Esteri ha altresì sottolineato, che la Granbretagna non è affatto ostile alla Germania, come la quale anzi desidera vivere nel migliore accordo.

E' fuori di dubbio che tali dichiarazioni avevano l'intento di avvicinare i due paesi e perciò a prima vista può sorprendere la critica piuttosto acidula che una parte della stampa tedesca, non escluso qualche ufficioso, ha indirizzato al discorso di Grey; il che prova che molti in Germania si aspettavano di più. Si è però visto dopo essere i circoli dirigenti persuasi, che il discorso non poteva inaugurare una nuova era, ma soltanto chiarire una situazione di fatto ora si spera che, spariti l'attrito marocchino e perdurando la buona disposizione delle sfere dirigenti, si potrà giungere ad una diminuzione del nervosismo attuale.

In quanto agli accordi franco-inglesi, che riguardano la posizione della Spagna al Marocco, Sir E. Grey ha tenuto più di tutto a dimostrare che la pretesa inglese, basata sull'accordo del 1904, di essere perfettamente al corrente delle trattative franco-spagnuole non nasconde nè sentimenti meno cordiali verso la Francia nè un appoggio dato sottomano ai desideri spagnuoli. Tuttavia per quanto la Francia si dimostri soddisfatta del discorso non si vede ancora bene come e quanto esso potrà influire sui negoziati futuri tra Parigi e Madrid, visto che sono molto lontani i due punti di vista.

***

La politica parlamentare inglese è stata assorbita dalla discussione del discorso Grey. Se ne avrà però una seconda edizione in questi giorni, quando Grey riparlerà della Persia e forse anche della guerra italo-turca. Di questa si è già occupata incidentalmente la Camera dei Lordi, iniziando modo a Lord Morley di respingere energicamente, in nome del Governo apprezzamenti ostili ai nostri paesi fatti da Lord Courtney.

Si sono rinnovati i disordini provocati dalle suffragiste in occasione delle dichiarazioni ostili del governo in sul suffragio universale, limitatamente agli uomini.

***

In Germania la legislatura del *Reichstag* si avvicina alla fine. Nell'attesa dello scioglimento, che avverrebbe il giorno 6 per procedere alle elezioni il dì 12 del gennaio prossimo, si annuncia un discorso del Cancelliere sulla politica internazionale, nel quale egli risponderebbe a Sir Grey per quello che anche della guerra italo turca. Si così imprevisti lo scioglimento potrebbe essere ritardato di pochi giorni, ma non di molto mancando altrimenti la possibilità di ottemperare alle disposizioni di legge sulle elezioni.

Il governo tedesco ha ordinato all'incrociatore *Goeben* di lasciare Agadir, ciò che è stato salutato in Francia con grande soddisfazione come ulteriore prova che la vertenza è considerata chiusa.

***

Il Parlamento austriaco sono avvenute scene tumultuose contro il Ministro di grazia e giustizia Hochenburger, il quale nel Gabinetto rappresenta quasi esclusivamente la tendenza tedesca. Egli, rispondendo ad un interpellante aveva usato la parola Boemia tedesca per indicare la parte della Boemia abitata da tedeschi; gli czechi attribuirono a quella parola il valore di una dichiarazione avversa della divisione linguistica della Boemia in due compartimenti, indi l'incidente, che poi non parve ad essere chiarito senza alcuni rincrescimenti.

Il Governo ha presentato un vasto progetto di legge organica per i funzionari dello Stato.

Ha destato impressione il cambiamento del Capo di Stato Maggiore generale Conrad, che ha dato le dimissioni per divergenze militari coi due governi austriaco ed ungherese e per divergenze politiche col Ministro degli Esteri conte di Aehrenthal, il quale, pur riconoscendo che le proposte del gen. Conrad miravano esclusivamente alla tutela delle frontiere dal punto di vista prettamente militare, ha dovuto opporsi a qualunque misura, che potesse suscitare legittimi risentimenti in Italia ed indebolire l'alleanza.

Il significato e l'importanza della vittoria del Ministro degli Esteri per l'immediata accettazione delle dimissioni di Conrad da parte del Sovrano non hanno bisogno di essere illustrati.

***

La Camera francese ha quasi esaurito il bilancio, grazie alla cura di tutti i partiti di evitare l'esercizio provvisorio e di terminare la discussione entro il mese di dicembre. La discussione sarà però interrotta in questi giorni per lasciare la precedenza all'accordo franco-tedesco.

L'incidente tra le autorità civili e militari provocato ad Oudjda dal gen. Toutée è stato risolto con la destinazione ad altro posto del commissario civile Destaillem e con il collocamento a disposizione del gen. Toutée.

I negoziati con la Spagna non saranno ufficialmente aperti prima della seconda metà del mese corrente.

***

La Duma russa ha approvato le leggi sulla Finlandia, sulla lotta contro l'alcoolismo assunta dallo Stato ed ha esaurito con un voto di fiducia al Governo le interpellanze sul carovivere.

Lo Czar ha autorizzato la Banca per il credito agrario di emettere un prestito di 100 milioni di rubli.

— Il conflitto con la Persia è l'avvenimento politico più saliente della settimana.

Al primo *ultimatum*, provocato dal noto sequestro dei beni di Scia es Saltaneh, la Persia aveva fatto buon viso; ma presto ne seguì un secondo, con il quale la Russia chiedeva la revoca dei delegati esteri alle finanze e la promessa di non chiamare in servizio stranieri senza il preventivo consenso delle Legazioni russa ed inglese. Questo secondo *ultimatum* fu respinto dalla Camera contro il parere del Ministro degli Esteri che in seguito a tale voto si è dimesso.

Le truppe russe avanzano perciò da Recht su Teheran. Il Governo persiano si è rivolto alla Granbretagna, che gli consiglia di cedere incondizionatamente, ma la situazione in ogni modo apparisce gravissima.

***

Il Parlamento turco ha sentito l'esposizione finanziaria alquanto ottimista per quanto riguarda la futura scomparsa del disavanzo.

Della situazione internazionale non si è occupato, mentre si afferma che il Comitato *Unione e Progresso* sia diventato più transigente ed abbia anche ammesso l'opportunità di concludere la pace.

— E' stato sostituito l'Ambasciatore della Porta a Vienna, avendo Rechid Pascià, dopo il ritorno di assumere il disastro degli Esteri, perduto la fiducia del Gran Visir.

***

Il Governo repubblicano portoghese si trova un'altra volta di fronte ad avvenimenti gravi essendo scoppiati a Lisbona tumulti sanguinosi che di fronte all'Estero si vorrebbero fare passare come apolitici, ma che senza alcun dubbio sono segni del grave malessere politico ed economico, che domina quelle popolazioni, anche se la calma è stata ristabilita.

— In Svezia hanno avuto luogo le elezioni generali.

La Destra ha conservato la maggioranza, ma essa è fortemente ridotta.

— Il Parlamento rumeno è stato aperto con un discorso della Corona che constata l'ottima situazione del paese.

La Sobranje bulgara ha votato l'indirizzo di risposta al discorso della Corona dopo lunga discussione, che portò ad un voto di fiducia al Gabinetto Guechoff.

***

La rivoluzione in Cina è stazionaria, in quanto la marcia vittoriosa dei repubblicani è stata arrestata senza però tutte quelle vittorie decisive alle quali si vorrebbe fare credere da Pechino. Yuan Schi Kai è padrone della situazione, ma soltanto la riunione della Conferenza, che delibererà sulla forma di Governo sarà decisiva.

Politica e Diplomazia

Parigi, 2 — Nel Consiglio dei Ministri, che ha avuto avuto oggi all'Eliseo, Barnier, segretario gen. del Governo dell'Algeria è stato nominato Alto Commissario civile dei confini algero-marocchini con poteri equivalenti a quelli del Governatore delle Colonie.

(S) **Bombay**, 2 — Il Re e la Regina d'Inghilterra sono giunti a bordo del vapore *Medina*.

(S) **Bombay**, 2. — I Sovrani inglesi hanno fatto una passeggiata in città, ove ono stati accolti con entusiasmo.

Il Re e la Regina sono ritornati a bordo del *Medina* alle 5.30 del pomeriggio.

(S) **L'Aia**, 2. — Il Ministro degli Esteri ha inaugurato i lavori di preparazione della terza Conferenza della pace.

(S) **Bangkok**, 2. La cerimonia dell'incoronazione del Re ha avuto luogo con grande pompa.

Sono state organizzate grandi feste.

Da Parigi

Nostro telegramma della notte

PARIGI, 3 (ore 0.27). — La notizia del tentato assassinio di Jean Carrère, corrispondente del *Temps* a Tripoli, divulgatasi questa mattina, ha prodotto nei circoli politici e giornalistici, ove il Carrère gode vive amicizie e generali simpatie, la più dolorosa impressione e generale indignazione nella pubblica opinione. E' superfluo dirvi che nessuno dubita dell'origine e da qual parte sia stato ordito l'ignominioso misfatto, chiaro essendo che si tratta di un sicario prezzolato dal partito turco, che mal soffriva l'intonazione simpaticamente imparziale delle interessanti notizie che egli inviava da Tripoli e che producevano sul pubblico francese la migliore impressione.

Tutti si auguravano che l'assassino possa essere scoperto e che Jean Carrère si ristabilisca al più presto, non essendo grave la ferita.

— In questi circoli autorizzati siamentisce recisamente la notizia di qualche giornale estero, secondo la quale l'Italia sarebbe stata invitata dalle Potenze a rinunziare definitivamente al blocco dei Dardanelli nell'interesse del commercio internazionale.

— Un telegramma da Salonicco dice che, in una seduta tenuta oggi dal Comitato « Unione e Progresso » è stata accettata una mozione affermante, come già nella riunione precedente, che il Governo ottomano potrebbe per ragioni di forza maggiore essere obbligato ad accettare il fatto compiuto.

— I giornali annunciano che il sig. Sassonoff, Ministro degli Esteri dell'impero russo, giungerà a Parigi il giorno 6 per visitare il Presidente della Repubblica ed i membri del Governo alleato.

Il sig. Sassonoff, che per la sua lunga malattia non aveva ancora potuto venire a Parigi come fin dalla primavera scorsa era stato annunziato, appena ristabilito si affretta a compiere un viaggio che rappresenta la continuazione di quei contatti personali ormai abituali da vari anni tra i dirigenti la politica estera delle due Potenze alleate.

— I giornali di questa sera pubblicano telegrammi da Chambéry che danno notizia di un indomabile incendio scoppiato nel palazzo dell'Arcivescovado e del pericolo che le fiamme avvolgano anche l'attigua Cattedrale.

I due edifici sono considerati tra i più pregevoli monumenti storici della Savoja.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO 2 ore 12,40 — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che i rapporti del comandante turco in Tripolitania sono meno ottimisti; è segnalata una molto sensibile deficienza di munizioni. Da cinque giorni nessuna carovana è giunta al campo turco dalla frontiera tunisina.

Il Ministro della guerra turco ha ordinato l'acquisto di sei areoplani francesi.

■ (S) BERLINO, 2 ore 18,55. La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli:

« La Russia ha iniziato « *pourparlers* » con la Turchia per il diritto di passaggio degli stretti dei Dardanelli in tempo di pace. La Russia, con questo passo, si informerebbe alle disposizioni delle Potenze, le quali non sembrerebbero contrarie ai suoi desideri.

La Porta esiterebbe benchè la Russia le offra talune garenzie circa la integrità dei possedimenti turchi in Europa.

Da Vienna

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 2 (*ore* 4,15) pom.) — Il ritiro del barone Conrad dall'alto ufficio di Capo di Stato maggiore dell'esercito austro-ungarico attrae l'attenzione di tutto il mondo politico e militare dell'Impero.

Il gen. Conrad era da anni popolarissimo nell'esercito e nel paese. Egli è riconosciuto unanimemente ufficiale di alte qualità militari, che acquistò grandi meriti come riorganizzatore dell'esercito e del Corpo di Stato maggiore.

Del suo eccezionale valore è anche dimostrazione l'autografo con il quale l'Imperatore ne accoglie le dimissioni e gli concede un'alta onorificenza cavalleresca. Vedi più sotto).

Le dimissioni si spiegano con il malcontento, che in lui, uomo essenzialmente militare, suscitavano talune concessioni fatte dal Ministero della Guerra ai Parlamenti di Vienna e di Budapest sulla riforma militare che egli aveva preparato e che egli avrebbe voluto rapidamente attuata, ma che per le insufficienti somme chieste ai Corpi legislativi si sarebbe svolta con una lentezza, la quale, da lui, uomo di grande energia, era ritenuta dannosa.

Queste opinioni del generale Conrad, che avevano già prodotto gravi divergenze con l'ex-Ministro della guerra, barone Schoenaich, si accentuarono anche più in questi ultimi tempi e le sue domande diventavano sempre più insistenti, mentre si allargavano sempre maggiormente le sue proposte, creando difficoltà ai governi delle due parti della Monarchia ed anche al Ministero degli esteri.

Questa la verità sulla decisione del gen. Conrad di ritirarsi dall'ufficio di Capo di Stato maggiore dell'esercito.

La stampa di qui rileva specialmente l'antagonismo da tempo esistente tra il gen. Conrad ed il conte di Aehrenthal, e su questo motivo si svolge una larga discussione, ricca di particolari, che stimolano la curiosità del pubblico. Mi astengo dal partecipare alla discussione, trattandosi di materia assai spinosa, ma confermo che la vera ed essenziale origine della crisi, sta nelle esagerate sue domande, che i due Governi ed il Ministero degli Esteri non potevano consentire.

Devo però rilevare che molti giornali, persuasi che causa principale delle dimissioni sia stata l'antagonismo tra il gen. Conrad ed il conte di Aehrenthal, approvano decisamente l'attitudine e la condotta del Ministro.

La *N. F. Presse*, il *Tageblatt*, la *Volksztung*, l' *Extrablatt* e il *Deutsches Volksblatt*, giornali favorevoli alla politica del conte di Aehrenthal, sono soddisfatti che le tendenze del gen. Conrad non siano prevalse nei consigli del governo. Dello stesso avviso è anche la socialista *Arbeiterzeitung*.

Per il generale Conrad prendono parte i giornali che da tempo sono avversari del Ministro degli esteri e che ne attaccano specialmente la politica nei riguardi dell'Italia.

***

(S) **Vienna**, 2. — L'Imperatore ha diretto al generale Cornaù von Hoetzendorf la seguente lettera autografa:

Considerando desiderabile che le vostre eminenti qualità direttive e le vostre cognizioni militari, riunite con la vostra rara esperienza, siano rese utili anche in un ramo di servizio al bene dell'Esercito, vi esonero dalla carica di Capo dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito e vi nomino Ispettore dell'Esercito. Riconoscendo pienamente la vostra eccellente attività e devozione al più alto grado, spiegata nella precedente carica, vi conferisco la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

Parlamenti Esteri

GERMANIA

(S) **Berlino**, 2 — Al Reichstag il presidente ha comunicato un telegramma, direttogli dalla colonia persiana di Costantinopoli.

Il telegramma ricorda che i governi russo ed inglese hanno ripetutamente impegnati in modo formale a non immischiarsi negli affari interni della Persia ed a rispettare l'integrità territoriale e l'indipendenza nazionale del paese. Ora l'Inghilterra avrebbe sbarcato soldati in Persia e la Russia vi avrebbe inviato cosacchi, dopo avere trasmesso al Governo persiano un *ultimatum*, minacciando di penetrare nella Persia settentrionale

I firmatari del telegramma protestano contro la violazione del diritto internazionale e della dignità umana, trattasi con un cinismo senza esempi.

Jean Carrère

Probabilmente nello stesso momento nel quale noi scrivevamo l'articolo in cui ci veniva fatto di ricordare l'onesta imparzialità di Jean Carrère e il suo grande amore per l'Italia, un sicario della Giovane Turchia tentava eseguire una delle sentenze di morte che segretamente bandisce il Comitato di Salonicco.

A Jean Carrère, che dopo essere stato a Tripoli al principio delle ostilità era ritornato per pochi giorni a Roma — in seguito all'espulsione di tutti i corrispondenti da Bengasi ove anche lui si era recato — pervennero qui delle lettere anonime datate da Salonicco. Scritte in buon francese, queste lettere turche lo ammonivano per la sua italofilia concludendo con minaccie di morte. Raggiunta un'altra volta Tripoli, il Carrère ebbe modo — da osservatore scrupoloso e generoso — di porre in evidenza il valore delle truppe italiane ed i loro incontrastabili successi e sollevò nuove e più furibonde ire da parte dei turchi.

Infatti tanto al Carrère che al Consolato francese di Tripoli giunsero altre lettere minatorie accomunate alla punizione inserbata al giornalista francese se non avesse cambiato rotta.

Invece Jean Carrère, tacendo con tutti degli avvertimenti e delle minaccie, proseguì nobilmente nella sua opera giornalistica e ultimamente rivelò sul *Temps* le atrocità turco-arabe di cui si ebbero le prove dopo la nostra vittoriosa marcia in avanti del 26 novembre.

E così la sentenza turca fu eseguita.

Per fortuna la prontezza di spirito del valoroso collega, che seppe sviare la mano del sicario ed attutire il colpo, frustrò l'abbominevole attentato e l'intrepido amico del nostro paese e nostro, al quale abbiamo inviato parole di cordoglio e in nome della redazione del *Popolo Romano* gli cordiali auguri di pronta guarigione, potrà riprendere il suo ufficio fra pochi giorni.

Frattanto non saranno del tutto inutili brevi considerazioni su questo misfatto.

***

Jean Carrère, che fu sempre fedele alla verità e alla realtà dei fatti, sobrio ed imparziale nei giudizi, conscio che il Governo del suo paese aveva dichiarata la più benevola neutralità e che nella opinione pubblica in Francia prevaleva naturalmente una tendenza piuttosto simpatica per la nostra intrapresa, nonostante certe sottili montature di una parte della stampa, non poteva trattenersi dal dare una leggiera intonazione italofila alle sue coscienziose corrispondenze.

Il che si comprenderà di leggieri, ove si rifletta che da dieci anni egli era capito graditissimo e alquanto innamorato dell'Italia nostra.

Ciò non vuol dire che egli si lasciasse indurre ad alterare i fatti a danno dei turchi; ma l'intonazione non garbava ai giovani turchi e siccome al quartiere generale turco arabo vi era e vi è qualcuno che più di qualunque altro era in grado di valutare l'influenza che poteva in certa guisa esercitare nell'ambiente di Parigi l'intonazione delle corrispondenze di Jean Carrère ad uno dei maggiori giornali politici quotidiani, il *Temps*, si comprende facilmente come dovesse informarne il Comitato giovane turco, di cui quel qualcuno è indubbiamente uno dei più autorevoli membri.

Infatti, alcune settimane or sono, partiva per la Tunisia, diretto alla frontiera della Tripolitania (ove a pochi chilometri dell'interno si trova Nesciat bey, comandante in capo degli arabo turchi col suo stato maggiore di cui è capo Fethi bey, addetto militare a Parigi) il sig. De Zorg quale corrispondente dello stesso *Temps* presso il campo turco.

Non sembra però che le corrispondenze del sig. De Zorg, piuttosto rare, fossero tali da paralizzare con efficacia quelle di Jean Carrère agli occhi del Comitato giovane turco e allora, non potendo smentire le gravi rivelazioni sulle orribili recenti scoperte delle nefandezze commesse dai turco-arabi, telegrafate dal Carrère ed altri corrispondenti francesi, si è deciso di smentirle col pugnale.

Questa, non altra, secondo noi, è l'origine del vile assassinio contro il coraggioso, leale, valoroso corrispondente del *Temps* presso il nostro Corpo di spedizione in Tripolitania.

Il colpo evidentemente era premeditato da tempo e rivela pienamente il sistema adottato in Macedonia dai giovani turchi per sopprimere i metropoliti e quanti, possano con qualche efficacia contrariare la politica e i disegni del famoso Comitato.

Non occorre aggiungere altro e augurarsi che si possano scoprire le traccie del vilissimo sicario.

Sui veri autori del misfatto non vi può essere dubbio, giacchè sarebbe ridicolo supporre che un malfattore di quel genere, probabilmente analfabeta, potesse adontarsi delle corrispondenze di Jean Carrère al *Temps*.

Il conflitto italo-turco

Le notizie ufficiali

(S) TRIPOLI, 2. — Ieri mattina, dall'ala destra della nostra fronte orientale il 52° fanteria, il battaglione alpini « Fenestrelle », i battaglioni 15° e 35° bersaglieri e la seconda compagnia zappatori del Genio eseguirono un'avanzata per migliorare il tracciato della fortina Messri e raggiungere con la nostra linea un terreno meglio dominante.

Il nemico si trovava di fronte ai nostri, in forze abbastanza notevoli con reparti di regolari turchi intermezzati con arabi.

Dopo una conveniente preparazione fatta con fuoco di fucileria e di artiglieria da montagna, le truppe avanzarono alla baionetta fino alla posizione designata e l'occuparono, mentre l'artiglieria da montagna inseguiva col fuoco il nemico che si ritirava in disordine. L'operazione fu sostenuta anche dalla artiglieria del fortino Messri che contribuì l'artiglieria nemica in posizione a sud, e giudicata una batteria da campagna - e da una batteria da montagna, nonchè dall'avanzata di altre truppe da Henni per una eventuale azione sul fianco nemico.

Venne subito proceduto da truppe di fanteria e di genio a rafforzare la nuova linea e allo sgombro del campo di tiro. I reparti di protezione ai lavoratori rientrarono verso le ore 16.

Noi avemmo a lamentare 25 uomini fuori combattimento, dei quali 9 morti: le perdite del nemico non precisate ma molto notevoli.

La condotta dei comandanti e delle truppe fu lodevolissima.

— Alle ore 10 un attacco pronunciatosi su Henni fu respinto da fucileria e da artiglieria.

— Nel pomeriggio avendo la *Carlo Alberto* notato un centinaio di arabi appostati dietro un muro contro la nostra estrema sinistra lanciò due granate cariche ad alto esplosivo con tiro così preciso che muro ed arabi scomparvero avvolti in una nube di polverone.

Verso le tre pomeridiane sulle indicazioni del *draken* la *Carlo Alberto* sparò contro le Fornaci demolendone il fabbricato con pochi colpi. Dissipata la polvere il *draken* notò una colonna turca dirigersi in fretta dalle Fornaci ad Ain Zara ed un'altra da Beirattark fiancheggiata dalle oasi.

Gli areoplani, usciti nella mattinata in ricognizione verso Zanzur, trovarono quella zona quasi deserta; la strada verso Azizia era sgombra. Un informatore giunto più tardi confermò queste notizie.

Un radiotelegramma da Bengasi non dice nulla di nuovo.

(S) TRIPOLI, 2 — Zuara è stata bombardata ad oltranza dalla R. nave *Liguria*.

Verrà allo stesso modo bombardata Tagiura, centro di rifornimento del nemico.

Salvo poche fucilate qua e là agli avamposti, nessuna novità.

E' stato bandito un premio di 10.000 piastre a chi metterà sulle traccie dell'autore dell'attentato a Carrère.

Si ha da Homs che ieri a mezzogiorno tre compagnie uscite in ricognizione vennero accolte da un vivo fuoco di fucileria. Sostenute da altre due compagnie e da artiglieria, attaccarono il nemico e lo respinsero incalzandolo da presso sino oltre le rovine di Lebdah (Leptis), rientrando solo a sera.

Vi avemmo due morti e dieci feriti, ma perdite assai rilevanti furono inferte al nemico.

***

(S) **Tripoli**. — La preghiera degli ulema è stata modificata nel punto in cui s'invocava la vittoria per le armi del Sultano.

Le Potenze e l'eventuale azione italiana nelle Bastore.

(S) **Parigi** 2 — L'*Echo de Paris* ha da Berlino: « In seguito ad una vivissima azione diplomatica, tutte le grandi Potenze non hanno creduto di potere contestare all'Italia il diritto di forzare l'entrata dei Dardanelli e di bombardare Costantinopoli, se essa lo giudica possibile e necessario.

I corrispondenti esteri smentiscono le protese atrocità italiane

(S) **Tripoli** 1 (ore 19,30) — Il Sindacato dei Corrispondenti comunica all'*Agenzia Stefani* che, avendo Fon. De Felice ricevuto un telegramma da un giornale italiano di New York, il quale chiedeva una smentita delle atrocità contro gli arabi firmata da un corrispondente di un giornale estero per conoscerla al giornale *World*, il quale aveva promesso che avrebbe modificato il suo atteggiamento antiitaliano, se avesse ricevuto la smentita, stessa, Jean Carrère riuniti ieri i corrispondenti esteri, i quali spedirono il seguente telegramma:

« I corrispondenti sottoscritti, presenti agli avvenimenti di Tripoli dal 23 al 30 ottobre affermano che i soldati italiani non sono colpevoli delle atrocità onde il accusano alcuni giornali, e che le esecuzioni ordinate in questo periodo non sono state che una necessaria repressione della rivolta degli arabi, precedentemente sottomessisi, ed affermano, inoltre, che i mussulmani perpetrarono sopra i prigionieri e sopra i feriti cristiani atroci torture e mutilazioni.

Firmati. *Riley*, corrispondente del *Daily Mail*; *Brown* corrispondente del *Daily Telegraph*; *André* corrispondente del *Matin*; *Tristan* corrispondente del *Petit Marseillais*. »

Nel Mar Rosso

(S) MASSAUA, 2. — Notizie dalle coste arabe recano che nuove truppe turche con cannoni sono state mandate a Duban in rinforzo a quelle che vi sono già distaccate.

Così sono pure stati rinforzati Moka con fanteria e artiglieria, Scelk Said, Scelk Hamed e Abubaker con artiglieria.

A Theis si sarebbe sempre in attesa di ordini da Costantinopoli circa l'azione da tentare contro Raheita.

L'attentato a Jean Carrère a Tripoli

(S) TRIPOLI, 1 — Questa notte verso le 23, Jean Carrère, corrispondente del giornale *Le Temps* che aveva informato esattamente il suo giornale, è stato proditoriamente aggredito mentre rientrava nella sua abitazione e ferito con un colpo di pugnale alla spalla, nella regione del collo. La ferita è ampia, ma non interessa parti vitali. Si ricerca attivamente il feritore che si è subito dato alla fuga, e del quale il ferito non ha potuto fissare l'identità.

Si ritiene che sia un turco sicario dei Giovani Turhie, avendo Jean Carrère ed il Console francese ricevuto di questi giorni lettere minatorie a causa degli articoli del Carrère a noi favorevoli. Le lettere sono scritte in francese.

Disgraziatamente per eccesso di coraggio personale e di confidenza in sè stessi i destinatari non hanno informato le autorità delle lettere ricevute.

Acquista così verosimiglianza una informazione giunta in via segretissima giorni sono da Costantinopoli, secondo la quale visto inutile ogni mezzo di riprendere Tripoli si sarebbe inaugurata una serie di attentati personali del genere di quello che ora si deplora.

A questa informazione non vi è per verità a prestar fede, in ogni caso non si sarebbe mai pensato che attentati fossero fatti contro stranieri.

(S) TRIPOLI, 2. (ore 6). — Le condizioni di Jean Carrère sono buone. Si mantiene senza febbre. Il suo morale è molto elevato.

L'on Barzilai a Jean Carrère

L'on. Barzilai, Presidente della Federazione della Stampa Italiana, ha inviato oggi a Jean Carrère, corrispondente del *Temps* il seguente telegramma:

« Jean Carrère, Corrispondente del *Temps*, Tripoli

A voi che con la penna, e con l'opera avete espresso così generosamente e pugnacemente l'antico sentimento Vostro e quello indimenticabile del vostro cavalleroso padre in un'ora torbida per il diritto e il buon nome d'Italia, giunga il saluto solidale e il fervido augurio dei Vostri confratelli, mentre da una menzogna di una civiltà improvvisa erompe fatalmente, coll'insidia e col tradimento, anche in vostro danno, la vecchia criminale anima barbara.

Contro turchi e contro arabi loro alleati non abbiamo più protesta da fare: attendiamo ch'essa ormai per il suo onore sorga nei Parlamenti e nell'opinione del mondo civile sino a ieri atrocemente mistificati dal martirizzatori in atteggiamento di vittime ».

Salvatore Barzilai.

***

Il Sindacato dei corrispondenti a Roma ha poi spedito il seguente telegramma:

« Jean Carrère — *Tripoli*.

« Gimbilanti scampato pericolo colleghi Sindacato imprecando abbominevole attentato nuova dimostrazione barbarie musulmana, inviano fraterno abbraccio valoroso campione verità giustizia, augurandogli pronta completa guarigione

Rossi, Damiani ».

***

La Giunta Comunale di Roma in principio della seduta di ieri sopra proposta del Sindaco Nathan, ha deliberato l'invio del seguente telegramma a Jean Carrère:

« Jean Carrère — *Tripoli*.

Sindaco e Giunta uniscono a tutti gli uomini di cuore nello stigmatizzare la vile aggressione di cui fuste vittima e vi porgono il saluto augurale e riconoscente della rappresentanza romana.

Nathan — Sindaco di Roma ».

Vedi ultime notizie

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 2 contiene:

R. D. col quale vengono approvate alcune nuove modificazioni allo statuto ed al regolamento per il corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti.

RR. DD. riflettenti: Erezioni in Ente morale - Approvazione di statuti - Revoca di autorizzazione per impiego di somme in costruzione di case popolari - Applicazione di tassa di famiglia - Rettifica di confini tra Comuni.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella 2ª quindicina di ottobre 1911 dal Min. di Agr. Ind. e Commercio.

Estrazione delle obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba.

***

R. Esercito. Sono collocati:

a riposo, il maestro direttore di banda Roberto Paolo del 13° fan. nonnato contemporaneamente Cavaliere della Corona d'Italia;

in posizione ausiliaria, i capitani D'Antoni Angelo (fanteria), già in aspettativa, Meniesti, cav. Dante, (ruolo tecnico artiglieria), e Fiordaliso Salvatore (corpo di amministrazione);

in aspettativa, il maggiore Catalano cav. Giuseppe del 14° fanteria; il capitano Cerutti annibale del 23° artiglieria da campagna ed il tenente Romanucci Francesco (corpo sanitario) dell'8° alpini (motivi di famiglia) — il capitano Bernardini Luigi (cor. contabile) del distretto di Catanzaro (infermità) - il tenente Pugi a Bruno del 1° bersaglieri (sospensione dall'impiego).

— Sono dispensati dall'effettivo servizio ed iscritti nel ruolo di complemento il tenente medico Rossi Innocenzo, già in aspettativa ed ilsotto tenente contabile Viemari Giovanni del 7° alpini;

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Paganuzzi Giuseppe al 3° alp., Cordara Angelo al 8° fant., Pepe Ettore al 76° e Pagani Vittorio del corpo contabile al 14° artig. campagna; i tenenti Ollearo Carlo al 89° fant. Valente Italo al battaglione specialisti (genio) e Genesio Federico al 5° genio.

— Sono promossi al grado superiore il ten. colon. Coco cav. Francesco al 30° fant. i tenenti Matteuzzi Luigi dal 10° artiglieria campagna, continuando al battaglione specialisti (genio) e Carraresi Gino del distretto Monza.

— E' revocato il decreto di Collocamento a riposo del colonnello di artiglieria Orasi cav. Giuseppe, che, invece, collocato in posizione ausiliaria.

Onorificenze. Il capitano Pisciclli Maurizio, cavalleggeri Lodi, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Oneva. 2. — L... ...o da grave incendio scoppiò improvvisamente a bordo della vecchia corazzata *Castelfidardo* in demolizione per conto degli impresari Brutto, al molo « Duca di Galliera ».

L'allarme fu dato da alcuni marinai della difesa marittima, i quali accorsero subito sulla nave ed iniziarono i lavori di spegnimento, continuati poi dai pompieri del posto.

Alle 5 di stamane il fuoco era domato.

I danni sono rilevanti.

Milano, 3, ore 2. La sottoscrizione aperta dal Comitato lombardo pro-famiglie dei morti e feriti in guerra ha raggiunto la somma di L. 553,000.

Le sottoscrizione aperta dalla Croce Rossa ha toccato la cifra di L. 120,00).

— Stamane partiranno per Napoli 150 soldati della Iscale Compagnia di Sanità. A Napoli si imbarcheranno per Tripoli.

Italia Centrale.

Bologna, 3, ore 3. Giunge notizia da Marzabotto che stanotte ignoti ladri, penetrati, scalando un balcone, nel ricchissimo Museo del palazzo « Aria », asportarono la collezione di oggetti d'oro, già raccolta dal conte Pompeo Aria e ritenuta di valore inestimabile.

Si crede che il furto sia in relazione cogli altri furti artistici in questi ultimi tempi commessi in Italia e all'estero.

Perugia 2.: (ore 17): Il Sindacato umbro dei corrispondenti quotidiani, ha inviato a Jean Carrère il valoroso pubblicista francese testè miracolosamente scampato a Tripoli ad un vilissimo attentato, un telegramma di congratulazioni e di vivissimo augurio di pronta guarigione.

Un particolare interessante è che Jean Carrère era da tempo prevenuto di quanto a tradimento si preparava contro di lui. Infatti, mesi or sono, a bordo del *Siracusa*, che stava per salpare per Tripoli, il Carrère fu intervistato da un redattore dell'*Unione Liberale* di Perugia, sig. Enrico Laurenti. Il Carrère fra l'altro, disse all'intervistatore di avere ricevuto in quei giorni una lettera anonima, nella quale lo si minacciava di morte se non avesse smesso la sua campagna in favore dell'Italia.

Il Carrère non tenne alcun conto della minaccia; anzi dopo l'intervista, temendo che l'intervistatore ne facesse seono sul giornale, gli scrisse per pregarlo di tacere.

Fur troppo la minaccia doveva effettuarsi.

Pisa, 2 — Stanotte, fu di passaggio per la nostra stazione il 2° battaglione del 7° reggi. fant. di guarnigione a Milano, destinato a Tripoli.

Gli studenti del nostro Ateneo e delle scuole secondarie, con bandiere e musica, e moltissima folla hanno fatto ai partenti un'entusiastica dimostrazione.

Ferrara, 2. — Per futilissimi motivi vennero stamane a lite tali Getano Tosi ed Edoardo Cesari.

Quest'ultimo a un tratto, afferrò un bastone e colpì così orribilmente il Tosi alla testa da fracassargliela. Il povero Tosi morì istantaneamente.

L'omicida è latitante.

Italia Meridionale.

Napoli, 2: Un incendio si sviluppò la scorsa notte a bordo del piroscafo *Dunamare*, della « Compagnia Sicula-Americana », zeppo di cotone e di casse di petrolio, fu in breve da preso a gran preda alle fiamme. L'equipaggio iniziò subito l'opera di spegnimento, che riuscirà però, attesa la soverchia infiammabilità della materia, insufficiente al bisogno. Crescendo l'incendio di intensità e divenendo ormai evidente il pericolo per i piroscafi e velieri ancorati nello stesso specchio d'acqua, il comandante del porto decise di far rimorchiare il *Dunamare* al largo, ciò che fu fatto per mezzo di due forti rimorchiatori, i quali trasmisero il piroscafo dietro il molo ourvilineo nei pressi della scogliera « Vittorio Emanuele » dove i pompieri poterono continuare con maggior libertà i lavori di spegnimento.

Due fuochisti, tali Giuseppe Viale e Michele Franceschelli, sceneri, essendo entrati colle lampade accese nei depositi del carbone, determinarono uno scoppio di *grisou*. rimanendo entrambi feriti.

L'opera di spegnimento si protrasse fino al mattino. I danni sono ingentissimi. Fra quelli provocati dall'incendio e le spese necessarie per rimettere a galla il piroscafo, si calcola che ascenderanno a oltre 300.000 lire.

Taranto, 2 (*Kariloo*): Finalmente il nostro ospedale civile venne riconosciuto con R. Decreto in Ente ad ocoono. raggiungendo una rendita bastevole a reggersi senza il concorso della Congregazione di Carità. A componenti la Commissione di vigilanza vennero nominati i signori Generoal Messina, Presidente; on. Rosbira avvoc. Pirrone e Cacace Maggi consiglieri.

Provincia Romana

Castelnuovo di Porto, 2 — La scorsa notte da ignoti è stata incendiata la capanna del proprietario Fernaiocchi. Oltre trecento quintali di fieno andarono distrutti. Il locale Comando dei Carabinieri ha iniziato vivissime indagini per scoprire l'autore dell'incendio.

Ondesi che si tratti di vendetta di qualche colono licenziato.

Rocca di Papa, 2. — Il Consiglio di Amministrazione della nostra fiorente Università Agraria ha votato la somma di L. 25 al Comitato prov. romano per i combattenti a Tripoli e L. 75 da versare come dono per le imminenti feste natalizie ai propri concittadini, che pure si trovano fra i combattenti.

Civitavecchia, 2 — Dai carabinieri di servizio alla nostra stazione furono stamani fermati quattro giovinotti, tali Arturo Massetti, Michele Balderi, Ottavio Giorgi e Armando Lamberti, tutti nativi di Spezia, perchè trovati a viaggiare in un treno di militari diretti a Tripoli.

Accompagnati all' ufficio di P. S. furono interrogati da un funzionario: dissero di essere saliti sul treno per arrivare, se loro riuscisse, a Tripoli e quivi combattere come volontari.

***

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione ogni, 3, con le sotto-indicate stazioni:

Seydlitz, Venezia, Bologna, Italia (La Veloce) e *Mafalda*, con Capo Mele - *Principe di Piemonte*, con Capo Mele, Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Tradani e Forte Spuria - *Italia* (Arthur Line), con Ponza ed Isola Chiesa - *S. Guglielmo*, con Capo Spartivento - *Carnonia*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria - *Kawi*, con Isola Chiesa - *Bulow*, con Taranto - *Persia*, con Taranto, S. Maria di Leuca e S. Cataldo - *Carpathia*, con Viesti, S. Cataldo, S. Maria di Leuca e Taranto - *Oceania* (Austro-Americana), con Viesti, S. Cataldo e S. Maria di Leuca.

PATROCINIO LEGALE
AMMINISTRATIVO ECCLESIASTICO

Il cav. dottor. EDOARDO NUDI

sotto prefetto a riposo, collaboratore nel *Commento della Legge comunale e provinciale* del senatore SAREDO e del sen. ASTENGO, collaboratore nel *Manuale Astengo* e nel *Municipio italiano* dell'ex dep. GHIGI,

ha aperto in SENIGALLIA studio legale per affari amministrativi ed ecclesiastici.

Prezzo del frumento
sui principali mercati del mondo
—(Franchi per Quintale — 3 Ottobre 1911)—

	1907	1909	1910	1911
	30/12	29/12	30/12	30/12	29/11	5/12
Parigi	—	—	—	—	—	—
Berlino	22.35	2 .35	23.50	27.62	25.22	25.12
Vienna	20.75	20.—	20.10	25.3	25.03	25.43
Budapest	27.40	26.60	26.30	25.—	25.75	25.75
Londra	27.40	28.45	28.—	22.98	23.58	21.44
New-York	23.50	23.75	20.50	18.47	18 .—	18.92
Chicago	17.55	19.50	20.50	17.36	17.86	18.19
Odessa	—	20.10	—	—	18.53	17.70
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni in vario senso; però tanto i rialzi, quanto i ribassi, furono dappertutto di mediocre entità; talchè la situazione dei mercati stessi, in confronto alla settimana precedente, può ritenersi quasi invariata.

Secondo l'*Evening Corn. Trade List* il frumento disponibile in Europa alla data 27 novembre, ascendeva, comprese le quantità viaggianti, ad ettolitri 28.365.000 contro 37.105.000 del passato anno alla stessa data.

Negli Stati Uniti d'America il frumento disponibile per la esportazione, il 25 novembre era di oltre 28 milioni 100 mila ettolitri; mentre nel passato anno allo stesso tempo sorpassava di poco i 19 milioni.

La quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa alla data 27 novembre, si calcolavano a 4.162.000 quarters (un quarter equivale ettolitri 2 e litri 90); di cui 2.875.000 diretti per l'Inghilterra e 1.287.000 pel continente; mentre nel decorso anno alla stessa data ascendevano complessivamente a 5.244.000 quarters.

In Italia nella settimana passata i mercati del grano si mostrarono dappertutto abbastanza animati. Le richieste furono numerose e gli affari piuttosto importanti. I prezzi, invariati, oscillarono fra L. 28,25 e L. 28,75 il quintale per grani nostrali, ed intorno alle L. 29,75 per quelli esteri.

SCIOPERI ALL'ESTERO
Sciopero di cotonieri in Inghilterra.

(S) Manchester, 2. Gli operai delle filande di cotone hanno rifiutato di lavorare insieme con gli operai che non sono iscritti ai Sindacati. Si ritiene perciò probabile uno sciopero, che colpirebbe 150.000 operai.

Scienze e Lettere

Passi nei quali l'ombra umana resta impressa sul suolo.

Uno strano, curiosissimo fenomeno è stato rilevato in alcuni luoghi del Caucaso dove l'uomo fermandosi alcuni momenti al sole, lascia la sua ombra impressa sulla terra.

E il viaggiatore, specie se è un pò superstizioso, ha ben ragione, quando non è posto sull'avviso, di rimanere attonito e anche confuso, fnnanzi allo strano avvenimento.

Fermandosi, egli guarda stupefatto il proprio ritratto tracciato in ombra chiarese che in venti secondi si dilegua e sparisce. Sarà un'illusione, dice il viaggiatore, e ripreso il cammino si volta ancora, e nel luogo della nuova fermata, rivede la propria ombra. Fermandosi ad ogni passo, in breve momento, egli crea tutta una teoria di ombre che spariscono una dopo dell'altra.

In Asia, il fenomeno era conosciuto da lungo tempo, senza che nessuno lo avesse studiato e spiegato mai; anche i malgasci l'avevano osservato nella grande isola, nelle parti ricche di *«Ambiasse»*, petroglio. E non vi si fece caso. Ma quando i minatori della California ne parlarono anch'essi, la scienza studiò e spiegò l'enigma.

La cosa è di una semplicità grande.

In tutte quelle regioni il suolo è imbevuto di olio, anche nelle parti lontane dalle sorgenti petrolifere.

Il sole, disseccando con il suo calore la superficie della terra, promuove lo sviluppo dei gas che spingono dagli strati inferiori.

Se un oggetto qualunque, un uomo o un animale, interrotta i raggi del sole, nello spazio di terreno coperto dalla sua ombra, l'azione dei raggi stessi è naturalmente meno viva, e così l'evaporazione del gas accumulati nella superficie del suolo, è più lenta, e l'ombra rimane. Appena l'uomo si sposta, le solo scioglie i vapori e l'ombra dispare tanto più lentamente, quanto più tempo l'uomo è rimasto fermo allo stesso posto.

La maggior durata constatata fino ad oggi del fenomeno, è di venticinque secondi.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Lo *Sinffle* annunzia, fra le altre, le seguenti novità:

Il cuoco, commedia di Alberto De Capitani; *La strada maestra*, di De Roberto; *Il trittico umano* di E. A. Berta; *L'ultimo giudice* di Rodolfo Ludovici.

***

Audituorio Corea. — Si inaugurerà oggi la stagione dei concerti: la prima serie sarà dedicata alla musica ungherese, Direttore sarà il celebre compositore e maestro Jenu de Hubay. Ai concerti prenderanno parte anche due virtuosi zolisti, essi pure ungheresi, il pianista de Dohnanyi e il violinista Vécsey.

Il concerto comincierà alle 15.30.

Ecco il programma:

1. Horsfeld — Marcia solenne.
2. Liszt — Concerto in mi bem. magg. per pianoforte e orchestra — Solista, Erno de Donhnayi.
3. Rubsi — Introduzione all'opera « *Koharcsa* ».
4. Bartok — Suite per orchestra — Allegro vivace, Poco andante, Presto, Allegro deciso.
5. Dohnanyi — Tre pezzi per pianoforte solo.
6. Rekai — Danza dell'opera *Gli zingari di Nagyida*.

— Alle poltrone distinte e palchi si accede da via dei Pontefici 37 e da via Ripetta 105; alle poltrone e cedin da via de' Pontefici 37; all'anfiteatro e galleria dal vicolo Soderini 16 e al Loggione dal vicolo Soderini 14.

RASSEGNA DRAMMATICA

« I fiori d'arancio » di Silvio Zambaldi all' « Argentina ».

Il pubblico, se non numeroso, sceltissimo fu ieri sassi severo nel giudicare la nuova commedia dello Zambaldi e la sua severità assume una forma veramente singolare: i tre atti furono ascoltati in mezzo a viva attenzione; e ad ogni calar di sipario accolti in glaciale silenzio: non un applauso, nè uno zittio.

Ma non c'era da ingannarsi: il silenzio era ostile, eppure molti altri lavori, di gran lunga inferiori a questi *Fiori d'arancio*, hanno suscitato vive battaglie e magari sono stati applauditi senza riserve.

I difetti, che son gravi e palesi, di *Fiori d'arancio*, potrebbero giustificare un insuccesso, ma non sono tali e tanti da giustificare l'ostentato disinteressamento di ieri.

E anzitutto anche in questa commedia dello Zambaldi vai lodati la forma rapida e concettosa: l'abile distribuzione scenica: il dialogare terso e spesso efficace. E d'altro lato lo stesso argomento del lavoro non è privo di interesse.

Una ragazza, Maria, rimane orfana a venti anni insieme con un fratellino più giovane di lei: la loro famiglia era stata ricca, ma il padre un vero prodigo, lascia ai due giovanetti un patrimonio dei più arruffati, oberato di ipoteche.

Cerca invano Maria di porre riparo a tale stato di cose: due vecchi zii coi quali convive ben poco sanno e possono aiutarla, lo zio Domenico è un egoista, che non si preoccupa che della sua cantina e dei suoi comodi: la zia Petra è una sana donna, ma già avanti cogli anni, mezza cieca, rimasta ingenua come una fanciulla.

Li salva, a più riprese, un ricco, ma brutale commerciante del paese, Antonio Garra, che, innamorato da lungo tempo di Maria spera di ridurla così ad esser sua.

Ed il piano riesce: Maria, per salvare la posizione pericolante dei suoi e dei suoi, dopo nove anni accetta di fidanzarsi con Antonio: e colla festa pel fidanzamento appunto si apre il primo atto.

In un padiglione vicino alla casa di Maria abita l'ingegnere Giorgio Casella, recatosi in quei luoghi per dirigere i lavori per la costruzione della ferrovia.

Giorgio è da anni fidanzato con una sua giovanissima cugina, ma pure non sa resistere alla passione che lo spinge verso Maria, la quale, pur sapendo dell'impegno di lui, e malgrado il proprio fidanzamento, essa pure invasa da amore ardente, si dà alla gioia di amare con tutte le forze dell'anima e dei sensi.

Finiti i lavori per la nuova linea ferroviaria Giorgio deve partire ed è la stessa fidanzata che viene a riprenderlo: essa si incontra con Maria, la quale riesce a far forza alla piena erompente delle sue emozioni, ma appena partito l'ingegnere cade tramortita al suolo.

Dopo una grave malattia che la tiene lungamente fra vita e morte, appena esce di convalescenza Antonio Garra la sollecita per addivenire al sospirato matrimonio: invano la povera donna cerca sottrarsi.

Ancora una volta le considerazioni di interesse e di necessità che impegnano anche tutti quelli che la circondano. la costringono a sottostare all'aborrito matrimonio.

Nel momento in cui essa sposata e vinta cede alle insistenze brutali di Antonio e alle preghiere velate dello zio, il fratellino le porta il dono che di nascosto si è procurato per le nozze della sorella: il velo coi fiori d'arancio.

Non può negarsi un certo contenuto poetico alla commedia nè sarebbe giusto in essa disconoscere la felice impostazione di alcuni caratteri secondari e soprattutto delle macchiette di sfondo

Il difetto maggiore invece è una grave monotonia che incombe sull'intero lavoro, e la poca coerenza dei caratteri dei principali personaggi.

Parecchie scene sono del tutto oziose non sempre risultano chiari i moventi che determinano gli atti dei protagonisti, ed alcune situazioni appaiono del tutto inverosimili.

Questi difetti certo ieri sera risaltarono maggiormente a causa dell'interpretazione, poco equilibrata e sopra tutto eccessivamente artificiosa: da questo rimprovero non può escludersi nessuno degli esecutori.

Ebbero tuttavia dei momenti felici la Reinach, *Maria*, la Scotto *Vittoria*, la Castellani *Giovannino*, De Antoni *Giorgio*, Paoli, *Domenico*, Viotti, *Antonio*.

— Oggi *Taifun* di giorno e *I fiori d'arancio* di ser.

Quanto prime l'atto nuovissimo di F. M. Martin, *La bisca*.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Presidente comm. Capriolo - *P. M.* cav. Morosini - *P. C.*: avv. Sansoni e Spinetti - *Difesa*: avv. Arnaldo Petroni.

Omicidio in territorio di Civitavecchia.

La mattina dell'8 aprile 1908, la famiglia di Nazzareno Cardellini, caporale dei lavori della strada ferrata, si trovava quasi tutta riunita nella cucina posta a pianterreno del casale S. Agostino, nel comune di Civitavecchia. Oltre la moglie Emilia vi erano i figliuoli Eva di 18 anni, Adamo di 17 e Pietro di pochi mesi, più un fratello dell'Emilia, Claudio Ciuci.

Verso le 9 del mattino si presentò a loro un certo Serafino Cupelli, ma il suo giungere fu accolto con sospetto perchè era passata l'ora di mettersi al lavoro e perchè giorni innanzi non aveva potuto lavorare non essendovi bisogno di operai.

Il Cupelli si mise a parlare tranquillamente, chiese del vino, ed avuto, quando giunse Fulvio figlio del Cardellini, Primo, tremante di freddo per la febbre gli aiutò a salir le scale per andarsi a porre in letto e gli portò anche dell'acqua.

Poco dopo il Cupelli ridicesse dicendo che aveva sentato il ragazzo a porsi in letto. Intanto la giovane Eva, uscita di casa per andare a prendere dell'acqua in un pozzo vicino ed il Cupelli le tenne dietro. L'Emilia, poco persuasa del contegno di costui, mandò il figlio Adamo ed il fratello Claudio a far compagnia alla giovane che trovarono sola vicino al pozzo, ma che poco dopo fu raggiunta dal Cupelli, e tutti insieme tornarono a casa.

Però dopo pochi minuti il Cupelli tornò ad uscire e l'Erilia, sumentati i sospetti sul conto di questi, mandò il figlio Adamo a chiudere la porta della sua stanza, dove erano custoditi i pochi denari della casa, stanza che si trovava vicino a quella dove erasi cocricato il figlio Primo.

Eseguito l'ordine della madre, il ragazzo ridiscese ed ecco di nuovo rientrare il Cupelli e dirigersi su per le scale, come se volesse salire per vedere il malato.

Un grido soffocato di questo, spaventò tutti gli altri riuniti nella cucina, e videro ridiscendere il Cupelli con le mani dietro lo schiena. Eva fece per accorrere su dal fratello, ma fu afferrata dal Cupelli e ferita con più colpi di pugnale, come pure fu ferito alle spalle l'Adamo accorso in aiuto della sorella.

Finalmente dopo una non breve lotta, si riuscì a mettere in fuga il Cupelli, e tutti corsero nella camera del malato, che trovarono già cadavere essendo stati uccisi con ben 15 pugnalate.

Il Cupelli fu poco dopo arrestato, ma avendo il suo modo di agire dato a sospettare che egli non fosse in pieno possesso delle sue facoltà mentali fu internato prima nel manicomio di Mortupo e poi in quello di Reggio Emilia, dove fu, da quei sanitari dichiarato irresponsabile perchè affetto da psicosi epilettica, e che trattandosi di individuo pericoloso, dveva essere a tempo indeterminato allontanato dalla società.

Ieri i Cupelli comparve dinnanzi alla Assise per rispondere di omicidio a scopo di furto, di lesioni e di porto di pugnale.

I giurati ritennero il Cupelli colpevole di omicidio senza l'aggravante della premeditazione, e di lesioni con la scusante del vizio parziale di mente e le attenuanti.

In seguito a tale verdetto il Cupelli fu dal presidente condannato ad anni 10 mesi 8 e giorni 7 di reclusione.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — *Bernardi Silvio*, già con negozi di forni in via Bocca della Verità n. 103 e in via Borgo Pio n. 103 - Fallimento su istanza del Procuratore del Re. - Giudice delegato - avv. Ermanrico Ciuffoletti -- Curatore provvisorio: rag. Arturo Casalbore. via Tacito n. 70 - Prima adunanza dei creditori: 19 dicembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 31 dicembre - Chiusura: 20 gennaio.

CONCORDATO APPROVATO — *Capello Giacinto*, caffè, via Viminale n. 25 - Concluso il concordato al 25 per cento, in 4 rate trimestrali, uguali postcipate - Hanno aderito al concordato 18 creditori per lire 28.604,92 su 34 ammessi al passivo per lire 33.297,83.

PICCOLI FALLIMENTI — *Caselli Adele*, mode, via Cavour 280 - Commissario giudiziale: rag. Alfredo Meluzzi, via Frattina n. 104 - Dal bilancio risulta: attivo lire 1893; passivo lire 4653,40.

Pillole Pink
il buon tonico per le donne.

Infatti, ad epoche ripetute, le forze del sesso debole sono poste sovente a dura prova. A queste prove si aggiungono sovente le fatiche di un penoso lavoro. Se la donna non può arricchire il suo sangue povero, essa è colta da sfinimento.

Le donne deboli troveranno nelle Pillole Pink il tonico esattamente appropriato ai loro bisogni.

La maggior parte dei mali di cui soffrono le donne sono dovuti alla povertà del sangue, e la povertà del sangue è una malattia, la quale si guarisce radicalmente colle Pillole Pink.

Curazie alle Pillole Pink, la giovanetta giunta all' età della formazione, sarà preservata da lunghi anni di disturbi e di sofferenze.

Le Pillole Pink recano sempre un pronto miglioramento nello stato della giovane anemica e danno in breve tempo una guarigione durevole.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Moranda, Via Ariosto, 6, Milano. Lire 3.50 la scatola, Lire 18. - le sei scatole franco.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Viterbo - Municipio - 7 Dicembre - Mantenzione del prato giardino e alberate.

Potenza - R. Prefettura - 7 Dicembre - Vendita di piante lire 76.830

Subiaco R. Pretura - 7 Dicembre - Vendita di immobili siti nel territorio d'Affile e Subiaco.

Torino - Intendenza di finanza - 7 Dicembre - Conferimento rivendita generi di privativa in Chiaverano.

Catania - Intendenza di finanza - 7 Dicembre - Conferimento rivendita generi di privativa in Acireale, e Catania.

e Milano - R. Manifattura Tabacchi - 4 Dicembre - Forniture di 2.103.400. lamine di stagno - Peso chili 18.800.

Roma. Ospedali Riuniti - 9 Dicembre - Concorso a un posto d'ingegnere capo e di otto aiuti tecnici.

Messina - R. Prefettura - 6 Dicembre - Fornitura del casermaggio alle guardie di città di Messina lire 160 mila.

Torrelbe - Municipio - 7 Dicembre - Affitto palude di Cima - lire 72 mila.

Sondrio - R. Prefettura - 7 Dicembre - Forniture delle carceri della provincia.

Torino - Municipio - 5 Dicembre - Sistemazione e mantenimento di via, strade, e piazze - in 5 lotti.

Acqui - Consiglio scolastico - Sono vacanti i posti di notaio nei comuni di Cassinelle, Ponzone e Strevi.

Spezia - R. Arsenale - 6 Dicembre - Provvista di legno Teak di Moulmein di Racoco e Siam - L. 72 mila.

— di Siava di L. 22 mila.

Napi - Municipio - 9 Dicembre - Costruzione serpentino L. 118.211.

Ministero Lavori Pubblici - 11 Dicembre - Concorso a 4 posti di ragioniere di 4. classe.

Moncalieri - Municipio - 16 Dicembre - Costruzioni stradale - L. 48.778

Palermo R. Prefettura - 11 Dicembre - Trasporti effetti postali L. 125 mila.

Ministero Istruzione - 11 Dicembre - Concorso a 4 posti di ragioniere di 4. classe.

Teramo - Amministrazione Provinciale - 11 Dicembre - Manutenzione stradale L. [illegible].

Dorata - Municipio - 4 Dicembre - Riscossione dazio-consumo quadriennio 1912-1915.

Alessandria - Municipio - 7 Dicembre - Mantenzione fabbricati L. 30 mila annue.

Alessandria - Municipio - 9 Dicembre - Costruzione e manutenzione dei selciati e condotti L. 42.600 annue.

Firenze - Deputazione Provinciale - 12 Dicembre - Correzione stradale L. 284.500.

Ministero Finanze - 19 Dicembre - Forniture e mano in opera di materiali ed apparecchi di riscaldamento a vapore nella manifatture dei tabacchi di Lucc a.

Napoli - R. Azienda - 9 dicembre - Provvista di 200 mila kg. di canapa greggia L. 314.000

S. Vito Romano - Municipio - 12 Dicembre Appalto vario consumo quadrennio 1912 - 1915.

Frosinone R. Tribunale - 13 Dicembre - Vendita di immobili in 6 lotti per L. 40 mila

Rieti - R. Tribunale - 13 Dicembre - Vendita di fabbricati in via della Sgrillara e in Via Sacchi di Nettuno.

- di immobili siti in Montana

Ministero Lavori Pubblici - 13 Dicembre - Manutenzione stradale presso Tarcmina L. 298.871

Ministero Lavori Pubblici - 14 Dicembre - Manutenzione del canale Pisa Livorno L. 356 mila.

Forno S. Pretenzio - 14 Dicembre - Difesa frontale in destra del Ticino - L. 61000

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 3 dicembre 1911 - s. Franc. Saverio

Leva il sole alle 7,20 - tramonta alle 4.38.
Leva la luna alle 0.30 - tramonta alle 6.14.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 1 dicembre 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	7,4	sereno	Nizza	6.3	sereno
Ambur.	3,0	nebb.	Zurigo	1.4	3/4 cop.
Vienna	2.9	coperto	Costan.	—	—
Madrid	—	—	Malta	15.4	1/4 cop.
Parigi	3,6	coperto	Atene	10.2	coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore max.	min.
Genova	10.3	coperto	calmo	14.8	9.2
Torino	4.4	nebb.	—	7.3	1.4
Milano	6.8	coperto	—	9.1	3.6
Venezia	7.0	1/4 cop.	calmo	11.8	3.0
Bologna	7.0	coperto	—	8.8	8.1
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	9.6	coperto	mosso	11.4	1.2
Firenze	4.0	sereno	—	18.1	2.9
ROMA	4.4	sereno	—	14.4	4.1
Bari	8.4	1/4 cop.	calmo	14.0	7.4
Napoli	9.9	sereno	calmo	14.8	9.3
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	6.5	nebb.	—	15.0	5.0
Palermo	12.6	coperto	mosso	16.8	11.4
Messina	14.8	3/4 cop	calmo	17.2	13.8
Cagliari	15.0	1/2 cop.	mosso	19.0	11.9

Probabilità - Venti deboli o moderati settentrionali, ancora cielo nuvoloso al sud e isole con qualche pioggia, sereno altrove.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.3 Termometro con'grado massima 14.4 minima 6.3 Umidità relativa 61 ancolua (6.64. Vento a mezzodì N — Stato del cielo sereno.

Indovinello.

Sopra d'un alto monte,
Alberga un gentil conte,
Con centomila cavalieri accanto,
Quasi tutti, eccetto lui, han rosso il manto

Spiegazione del giuoco precedente

IL FUMO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 30 novembre 1911
Nati. 34 compresi 2 nati morti — Morti 30 dei quali 7 sotto i 7 anni.

NOZZE

Pasqua Benedetto fu Giovanni Battista Cervara 82 religi e Mazzolani Angiolina fu Giovanni Ionia 43 con Roma
Salvadori Luigi di Angelo Vicalvi 22 contadino cel.
De Paolis Antonio fu Luigi Roma 44 negoziante cel
Testori Giuseppe fu Giovanni Roma 63 commesso con.
Policari Luigi di Costantino Roma 13 fabbro cel.
Ferrino Mauro fu Luigi Roma 52 negoziante ved.
Quattrucci Ines di Michele Roma 17 sarta aubila.
Grossi Benigno fu Luigi Viterbo 42 religioso cel.
Sbricoli Silvio di Domenico Roma 47 scultore con.
Smolca Carlo fu Francesco Roma 46 cel.
Alfonsi Sabatino.
Abbatelli Luigi fu Saiste Serra S. Quirico 84 bracciante con.
Larosa Giuseppe fu Pietro Santo Stefano 92 ved.
Tomassoni Nazarena fu Giuseppe Senigallia 40 con. Rapanà.
Massaini Romeo di Pietro Roma 28 vetturino con.
Galasso Domenico fu Giuseppe Torrevecchia 46
Tratti Angelo fu Giuseppe Montesiano 46 calzolaio cel.
Pace Giovanni fu Antonio Ferro 71 contadino con.
Rizzi Lucia fu Cesare Ficulle 22 sub.
Massari Catarina fu Pellegrino Forlì 72 con. Moradel.
Ciocone Antonio di Michele 23.

Oggi, venerdì, alle ore 7,40 spirava serenamente, munito di conforti religiosi il

Cav. Giov. Maria Caretti
di anni 72

La figlia ADELINA con il marito ALESSANDRO PELLION DI PERSANO e figli JOLE e RODOLFO unitamente ai nipoti e parenti, nè danno il triste annunzio.

Torino, 1° dicembre 1911.

La sepoltura avrà luogo domenica, 3 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione del defunto via Venti Settembre, 71.

La salma sarà trasportata a Chivasso e deposta nella tomba di famiglia.

Si prega di non inviare fiori

REGIO LOTTO.
Estrazioni del 2 dicembre

BARI	74	57	79	61	83
FIRENZE	8	27	44	89	15
MILANO	80	64	8	89	13
NAPOLI	45	23	33	72	7
PALERMO	90	28	53	70	14
ROMA	5	83	77	63	78
TORINO	65	23	27	62	8
VENEZIA	39	87	68	3	35

Il diario d
27-28 settembre. —
di guerra. Distruzione d
5-6 ottobre — Bom
panione di Tobruk.
8 ottobre. — Occupa
10-11 ottobre. — Pr
bercito a Tobruk e a
Attacco respinto a B
14 ottobre. — Altro a
18 ottobre. — Bombi
19 ottobre — Occup
19 ottobre — Sbarco
21 ottobre. — Forte
fondamente degli arab
Azione offensiva dell'
Margherita.
25 ottobre. — Nuove
spinto, producendo grav
28 ottobre. — Si r
Tripoli e ad Homs.
31 ottobre. — Si dir
Hamidie.
1 novembre. — Le
una batteria nemica.
Giunge a Tripoli il 93.
2 novembre. — Tiri i
contro Sidi Messri.
Si delibera il richiamo
3 novembre. — Pi
a Tripoli. Giunge a Trip
La *Liguria* bombarda
6 novembre — Cann
e Tripoli.
7 novembre. — Si p
passeggio delle Tripolin
la piena ed intera sov
Due compagnie di gr
gheria di montagna
8 Novembre. — Un
bada ed sfonda un tras
abbia. Le 5ª 7ª 11ª 12ª
la Batteria Hamidie. Un
cannoni e munizioni tur
7 Novembre. — Un
cognizione verso Sidi
compagnia del battaglio
forza e respinto.
8 Novembre. — Par
gli arabi a Tunisi.
A Tripoli la nostra a
di arabi che si sbandano
9 Novembre. — Sono
cannoni turchi.
Artiglieria turca tira se
te sud est; nuclei di ar
addensandosi in direzion
Un battaglione del 1
respingere.
Uno squadrone di L
una batteria di artiglier

Il diario della guerra (1)

17-29 settembre. — *Ultimatum* e dichiarazione di guerra. Distruzione di alluranti turchi.

3-4 ottobre — Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5 ottobre. — Occupazione di Tripoli.

10-11 ottobre. — Primi sbarchi di reparti dell'esercito a Tobreuk e a Tripoli.
Attacco respinto a Bumeliana.

14 ottobre. — Altro attacco respinto a Bumeliana.

16 ottobre. — Bombardamento di Derna.

18 ottobre — Occupazione di Derna.

19 ottobre — Sbarco di viva forza a Bengasi.

21 ottobre. — Occupazione di Homs.

23 ottobre. — Forte attacco a Tripoli favorito da movimento degli arabi già sottomessi.
Azione offensiva dell'8. bersaglieri ad Homs verso Misgheleg.

26 ottobre. — Nuovo grande assalto a Tripoli respinto, producendo gravissime perdite al nemico.

29 ottobre. — Si respingono nuovi attacchi a Tripoli e ad Homs.

31 ottobre. — Si distrugge una batteria turca ad Hamidiè.

1 novembre. — La *Carlo Alberto* riduce al silenzio una batteria nemica.
Giunge a Tripoli il 93. fanteria.

2 novembre. — Tiri inefficaci di artiglieria nemica contro Sidi Messari.
Si delibera il richiamo alle armi della classe del 1889.

3 novembre. — Piccole avviaglie di avamposti a Tripoli. Giunge a Tripoli il 18° fanteria.
La *Liguria* bombarda Suara.

4 novembre. — Cannoneggiamento turco inefficace a Tripoli.

5 novembre. — Si promulga il R. Decreto per il passaggio della Tripolitania e della Cirenaica sotto la piena ed intera sovranità dell'Italia.
Due compagnie di granatieri sostenute dall'artiglieria da montagna respingono un attacco.

6 Novembre. — Un incrociatore italiano bombarda ed affonda un trasporto turco presso Akaba (Arabia). Il 20 bersaglieri (18° e 19°) e impadroniscono della fortezza Hamidiè. Un nostro squadrone cattura cammelli e munizioni turche a tre ore da Bengasi.

7 Novembre. — Un compagnia granatieri in ricognizione verso Sciara Sciat è attaccata; con altra compagnia del battaglione e con due batterie, l'attacco è respinto.

8 Novembre. — Parecchi italiani sono uccisi dagli arabi a Tunisi.
A Tripoli la nostra artiglieria batte forti gruppi di arabi che si sbandano dopo subite perdite.

9 Novembre. — Sono catturati a Gargaresch 10 cannoni turchi.
Artiglieria turca tira senza efficacia contro il fronte sud-est; nuclei di arabi attaccano il fronte est, sbilanciandosi in direzione delle tombe dei Karamanli.
Un battaglione del 18° fant. li contrattacca e li respinge.
Una squadrone di Lodi cavalleria sostenuto da una batteria di artiglieria si spinge sopra Ain-Zara contro le cavalleria nemica uscita ad incontrarlo. Altri colpi a tergo delle truppe nell'oasi.

10 novembre. — Notevoli forze turche arabe appoggiate da artiglieria attaccano le nostre linee a Tripoli, principalmente contro l'estrema sinistra.
Poco dopo mezzogiorno il nemico era respinto su tutta la linea, concentrandosi efficacemente il tiro combinato delle artiglierie di mare con quelle di terra.
La R. nave *Carlo Alberto* informata dal Draken tira sul campo nemico di Ain-Zara.

11 novembre. — Nuove avviaglie senza importanza a Sidi Messri.

12 novembre. — Le nostre batterie a Bumeliana fulminano truppe regolari turche presentatesi avanti alle trincee.
La *Sicilia* le insegue coi cannoni.
Da Bengasi, Derna e Tobruk dove stanno arrivando nuove truppe italiane, situazione immutata. Inizio del periodo delle piogge.

13 novembre — Approfittando della tempesta il nemico tenta nell'oasi un'azione respinta dai cannoni della batteria Hamidiè.

14 novembre. — Scambi di fucilate a Derna e a Tobruk. Piccoli attacchi verso Bumeliana e Sidi Messri. Nessuna novità ad Homs.

15 novembre. — Tempo pessimo. Avviaglie di avamposti ad Hamidiè e Scisera Sciat.

16 novembre. — Si respinge un violento attacco a Derna. Un nostro distaccamento da Tobruk dirigge il telegrafo a Solum, superando resistenze arabe e turche.

17 novembre. — Continua il tempo cattivo in terra e in mare.
Pochi colpi sul fronte orientale. Tiro di artiglieria contro una colonna di cammelli nel deserto da occidente ad oriente scompigliandola.
Il torrente Megemmi irrompe verso Bumeliana nelle nostre trincee e si rovescia su Tripoli. Piccola azione di avamposti a Derna.

18 novembre. — Solite fucilate e cannonate sul fronte orientale e verso Sidi Messeri. Ricognizioni costantano presenza nemico Zanzur, Henni ed Ain-Zara.
Batterie di Bumeliana e Sidi Messri battono successivamente carovane e colonne turche in marcia a (4000) metri.

19 novembre. — Continua bel tempo. Piccole avviaglie sul fronte orientale a Tripoli.

20 novembre. — Scontro di cavalleria nostra a Bengasi con bande nemiche che fuggono subendo perdite.

21 novembre. — Tiro della *Carlo Alberto* su Amrusa Henni Ben Said.
Scontro del 68. fanteria in avamposti a Bengasi.

22 novembre. — Soffia il Ghibli. Piccole avviaglie fra Sidi Messri ed Hamidiè.

(1) I fatti a tutto il 20 novembre sono riassunti, indicando sottanto i più salienti.

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di A. Del Valle-de Paz

XIII

Crudele enigma

— Abbiamo sofferto nel lasciare nonna Brigida, rispose Claudio.

— Che amavamo, rispose Silvestre.

— Ma siamo felici di viaggiare, di vedere il mare.

— Oh! il mare, ripetè Silvestro come un'eco.

— Ebbene, adesso andate, e siati savi; amate i vostri nuovi benefattori come avete amato nonna Brigida-Sono certo che loro vi ameranno; non vi lasceranno e sarete felici sotto il loro tetto. Io, pregherò Dio che tenga sani, e vi che vi faccia crescere forti e buoni.

Genovieffa prese i bimbi per mano e si affrettò verso il bastimento, con le gote ancora coperte di lacrime.

Di tanto in tanto Claudio e Silvestro si curvavano in avanti per sorridersi e interrogarsi con gli occhi:

— Perchè piange la signora?—

Il vento di mare asciugò le lacrime di Genovieffa, che essendo conosciuta dovette nascondere il suo turbamento.

I due montagnoli avevano dato un balzo scorgendo il mare, e specialmente quando lasciarono il canale, che il golfo apparve coparso d'isole e d'isolotti la loro ammirazione scoppiò entusiastica.

Tirando per la manica Genovieffa:

— Si dice che il mare sia molto cattivo, evvero signora?— interrogò Silvestro.

— Oh sì, tradittore e cattivo!

— Allora perchè è azzurro?— riflettè ad alta voce Claudio.

Genovieffa lanciò uno strano sguardo al fanciullo e non rispose.

Giunsero a Saint Gildas.

Vian impaziente, aveva tolto alla svelta le sue cassette, e con un salto si era recato a casa a prendere Anna Maria, per indi aspettare insieme il ritorno di Genovieffa.

Il padre aveva preso a cavalluccio la bimba perchè vedesse meglio spuntare da lontano il pennacchio del piroscafo; e appena lo scorse battè le mani dicendo:

— Eccoli, eccoli!

E il suo visetto rideva fra i suoi ricci biondi.

Appena Vian raggiunse il gruppo degli arrivati ella si lasciò scivolare dal collo del padre, e cadde nelle braccia della madre, che nascose il suo turbamento abbracciando la piccina.

Era giunto il momento in cui il figlio del fantasma entrerebbe nella casa di Vian!

I piccini intanto, provavano una specie di tedio, sbarcando su quel suolo sconosciuto, trovandosi di fronte ad un uomo il cui aspetto più rassicurante di quello di Paimpol diveuterebbe loro padrone.

Vian era commosso, pensando al destino di quei poveri esseri che sarebbero in seguito suoi compagni di lotta e di gioia sul perfido mare!

E poi, che valevano essi mai? Non avrebbero essi dei visi ereditari, che la miglior buona volontà non potrebbe correggere?

Non aveva fatto male a cedere al desiderio di suo moglie?

Ma quando li vide, a colpo d'occhio o si sentì tranquillo, ed ogni timore svanì.

— Ah! eccovi qua! Beh! che ne dite della vostra prima traversata? Non avevate mai visto il mare? Suppongo che non abbiate avuto paura?

— Oh! no, non abbiamo mai paura.....

— Mai paura? Come lo dici! Mi hai davvero l'aria d'un ometto franco e risoluto. E come ti chiami, tu che non hai mai paura?

— Mi chiamo Claudio.—

— Ebbene Claudio, non m'inganno prodicendo che sarai un bravo mosso e che presto saremo amici.

Poi, volgendosi all'altro:

— E tu ti chiami Silvestro?

— Sì, signore.

— E non hai paura neppur tu?

— Oh! no, non ha paura, assicurò Claudio.

— E vuoi fare il mozzo?

— Sì, mi piacerebbe tanto, navigare andar lontano, lontano, rispose Silvestro con un entusiasmo che fece scoppiar dalle risa il capitano.

— Benissimo, vedo che c'intenderemo.

Intanto andiamo a colazione.

Fece due passi e si fermò:

— Dimenticavo, di presentarvi la mia figliuoletta. Vieni qua Anna Maria.....

La bimba che fino allora si era tenuta rincattucciata fra le sottane della mamma, guardando con curiosità senza osare avvicinarsi, alla chiamata del padre mosse verso di lui timidamente.

E due maschietti guardavano sorpresi quella creaturina adorabile di gentilezza e di freschezza.

— Anna Maria, — disse il padre— ecco Claudio e suo fratello Silvestro. Sono i due mozzi che vengono a far parte della nostra vita, che mi accompagneranno alla pesca, che abiteranno ormai con noi. Li tratterai come se fossero tuoi fratelli e fossero cresciuti vicino a te.

E voi figliuoli, l'amerete e vaglierete su lei come se fosse vostra sorella. Lo promettete?

— Oh! lo promettiamo di cuore.

— Ed ora che avete fatto conoscenza abbracciatevi.

Claudio e Silvestro abbracciarono la biondina con un po' di goffaggine.

— Bene; adesso, camminate avanti e via a casa a San Gildas de Rhuys.

Quando giunsero alla casa di Yiann essi erano già famigliarizzati con Anna Maria, e dietro di lei entrarono come in casa propria.

In questo tempo il marinaio discorreva con Genovieffa:

— Guardameli un po' come sono ben piantari Ah! che bel paio di marinai!

Sono tutto intontito a guardarli, Non so perchè m'immaginavano che fossero brutti, con un'apparenza disgraziata, ed ecco che sono belli ed disinvolti come figli di famiglia.

Che bella sorpresa! L'abate ha avuto fortuna, e me un compiacerlo.

— Non mi aspettavo neppur io di vederli vederli così— rifletteva Genovieffa senza perderli di vista.

Lo dici con aria contrita! — osserva Gian ridendo — O ch eper caso troveresti troppo bella la partita?

— veeeo.....

— Io, ne sono felice. Guarda quello che giuoca con Anna Maria non è forse bello? Non è timido, nè selvatico: come si chiama?

— E' Claudio

— Non li riconosco ancora, tanto si somigliano—

Si misero a tavola, e mangiarono allegramente; quando la sera si ritrovarono a pranzo erano già abituati gli uni agli altri.

Rimaneva un solo imbarazzo: quello che i bambini non sapevano come chiamare i loro nuovi padroni.

Ad una domanda di Yiann Silvestro cominciò a rispondere:

— Sì, signore.

— Signore, signore, — bronteò il marinaio non voglio che mi chiami così. Io, vedi, prima di tutto non sono un signore, e poi,..... Sarebbe

La Guerra, le Borse, la Stampa

L'Economista d'Italia *pubblicherà oggi un articolo, di cui ci fa data cortese comunicazione, dovuto ad uno dei nostri più valorosi e competenti scrittori in materia di credito e di finanza, il quale sa condire altresì i suoi scritti di sale e pepe: due ingredienti di cui non difetta davvero l'odierno,interessante articolo.*

S'era da poco iniziata l'impresa tripolina, quando noi eredemmo di richiamare l'attenzione dei nostri lettori sulle conseguenze che essa avrebbe avuto nel mercato finanziario interno ed esterno, affinchè le conseguenze stesse non fossero giunte improvvise e non avessero avuto per effetto di produrre un allarme che sarebbe stato assolutamente ingiustificato e sproporzionato alla loro reale importanza.

Per quanto poteva riguardare il mercato estero noi avvertimmo che non era da stupire se la guerra intrapresa dall'Italia avesse dato argomento alla fabbricazione di false notizie dirette evidentemente a esercitare una influenza sul mondo politico, per vedere se fosse stato possibile di creare artificiosamente un ambiente sfavorevole all'Italia nell'intento di esercitare su essa una qualunque pressione che ne avesse formato la marcia, o paralizzato i movimenti ; e diretta, inoltre, a scopo di speculazione di borsa.

La qual cosa doveva apparire inevitabile, giacchè costituisce, per così esprimersi, una specie di appendice delle guerre, che mai non fa difetto. Può dirsi, infatti, che non vi sia stata guerra che non sia stata accompagnata, talvolta anche preceduta, da manovre di speculazione compiute in gran parte sulla base di notizie o false o molto esagerate. Ed anche in ciò non c'è nulla che possa e debba sorprendere.

Lo stato di guerra rappresenta una crisi grave per i paesi che vi sono impegnati, crisi che deve necessariamente avere una ripercussione sulle loro finanze e sulla loro economia. Da questo punto di vista una guerra coattituisce una vera fortuna per le borse, alle quali fornisce largo campo di lavoro e di movimento. La speculazione internazionale si getta da principio sui valori dei paesi belligeranti per deprimerne i corsi, ciò che sembra ed è, in parte, giustificato dalla considerazione che la guerra non può certo giovare alle finanze dei paesi che vi sono impegnati.

Spesso e forse più che nei suoi attacchi la speculazione sia eccessiva e vada oltre il giusto segno, e che, in conseguenza delle sue esagerazioni, essa stessa si trovi poi costretta a ricomprare i valori che ha venduto, ciò che dà luogo, di quando in quando, a movimenti di ripresa dei prezzi. Ma ci tratta di movimenti solitamente transitori, perchè la speculazione trova facilmente il modo di ritornare all'attacco delle posizioni momentaneamente abbandonate, servendosi specialmente dell'arma, spesso terribile, delle false notizie, nelle quali ha compiacenti organi di diffusione nei giornali che sono legati ai grossi nuclei della speculazione internazionale, ed anche agli istituti e ai banchieri che rappresentano lo stato maggiore della speculazione stessa.

***

Se tutto ciò avviene sempre, doveva avvenire, in modo ancora più accentuato, nei riguardi della guerra italo-turca, in considerazione delle condizioni e circostanze speciali nelle quali essa si svolge e degli interessi particolari che colpisce.

Il lavoro della diffusione delle false notizie, delle quali tanto efficacemente si giova la speculazione internazionale, doveva essere, come è stato difatti, straordinario, perchè il partito che, col pretesto della civiltà, sta truffando e saccheggiando la Turchia, aveva, per conservare il suo prestigio sulle ramaiolite masse, tutto l'interesse a far credere che l'Italia era continuamente battuta. Da ciò quella diffusione di notizie ignobilmente o stupidamente false che rappresentano, nel loro insieme, un monumento di spudoratezza e bruttezza che per la sua esagerazione ha finito col diventare il lato comico della guerra.

V'erano poi, in agguato contro l'Italia, quei famosi gruppi di banchieri internazionali, con sede specialmente in Germania e con diramazioni qua e là, in vari paesi, i quali, nella loro violenza, hanno perduto il senso della misura ed anche quello della prudenza. E non sono riusciti nemmeno a nascondersi in modo da non essere veduti o da lasciare, almeno, qualche dubbio sulla parte presa da essi nella campagna diffamatoria contro l'Italia e nella diffusione grottesca delle false notizie che hanno affidato alla banda famelica di pennaioli prezzolati, pronti a tutte le cattive azioni, stoffe di ricattatori che avrebbero voluto, anche, essere ricattati, se la nazione avesse avuto la debolezza di cedere alle loro minacce.

Ma su questo punto della sconcia gazzarra di una parte della stampa estera comincia a delinearsi una reazione che giova a mettere meglio in evidenza tutta la miseria morale dei gazzettieri prezzolati. Voci alte e nobili si levano, in ogni paese, a protestare contro la immonda campagna diffamatoria a danno di un paese che compie, in servizio della civiltà, un'opera di purificazione nella quale avrebbe dovuto avere l'appoggio, più che cordiale, entusiastico, e l'incoraggiamento più efficace di tutte le nazioni civili.

***

Infrattanto, per la combinazione di tutti questi elementi di carattere politico e finanziario, doveva necessariamente, inevitabilmente avvenire che la impresa italiana in Tripolitania e in Cirenaica fosse presa a pretesto dalla speculazione internazionale in modo ancor più accentuato di ciò che suole sempre avvenire quando v'è una guerra ; ed è perciò che noi ci siamo meravigliati di vedere che una parte della pubblica opinione e della stampa politica abbia attesa a scoprire il giuoco soltanto quando esso è divenuto così palese e visibile ad occhio nudo da non permettere oramai alcun dubbio sul giuoco stesso e sui giuocatori. Le notizie più stupidamente stupefacenti sono venute infatti regolarmente all'avvicinarsi delle liquidazioni di borsa, nelle quali la speculazione è più impressionabile e nervosa, e subisce più facilmente l'influenza dell'ambiente eccitato dalle notizie che corrono e che gli interessati fanno infatti correre con maggiore velocità e maggiore rumore.

Si dirà, e qualcuno ha infatti detto, che non si spiega l'accanimento di certi finanziari, noti e conosciuti, contro l'impresa italiana in Tripolitania, accanimento che sembra contrastare con gli interessi che i gruppi medesimi dovrebbero avere ; ma neanche noi ci riserviamo di esaminare questo lato speciale della questione, vogliamo dire, intanto, che chi si meraviglia dell'accanimento della banda bancaria e della stampa che è al suo servizio, ignora o dimentica che i colpi di cannone tirati dalle nostre navi sulla costa tripolina e cirenaica non hanno soltanto demolito le difese fortificazioni turche, ma hanno anche distrutto l'edificio che la banda bancaria stava da anni pazientemente costruendo da quella parte.

Perchè, in attesa che si presentasse forse l'occasione propizia per annettersi quelle due provincie, v'era chi, da lungo tempo, lavorava per assicurarsi la loro conquista economica ; la quale, senza l'intervento dell'Italia, e certamente ai nostri danni, si andava tranquillamente preparando e svolgendo. Senza di che la fiera opposizione che noi abbiamo incontrato e il diluvio di sconce contumelie che i portavoce dell'affarismo internazionale ci hanno rovesciato contro non potrebbero non sembrare assolutamente inesplicabili e dovrebbero essere considerati come effetto di una follia internazionale.

Invece, tutti coloro che nascostamente o palesemente hanno preso parte alla campagna di diffamazione contro l'Italia o l'hanno organizzata o pagata, possono essere, anche delle insigni canaglie, ma non sono pazzi, e ordinariamente sanno molto bene quello che vogliono e riescono a ottenere ciò che vogliono.

***

E' ben note, ed è stato in questa occasione ben precisato, che i supremi maneggioni dell'affarismo internazionale, che aveva messo gli occhi sulla Tripolitania e sulla Cirenaica per concludervi buoni affari e forse anche per preparare a traverso agli affari finanziari, qualche colpo di mano politico, ha a suo servizio certi noti giornaloni che sono appunto quelli che più sconcinamente si sono distinti nella campagna contro l'Italia. Il che significa che noi, in fondo in fondo, potremmo anche avere torto di pigliare sul serio tutta la masnada di scribacchini a servizio di banchieri che pagano il veleno a caro prezzo . Noi avremmo però anche torto di non dire bene in faccia a tutti questi banditi della stampa internazionale che il conoscamo bene e che sappiamo quel che vale la loro immonda campagna ; avremmo torto di continuare a discutere con essi come dovremmo fare se ci trovassimo di fronte a galantuomini in disaccordo con noi ; avremmo torto non minore se continuassimo a cercare, quasi a mendicare, il ravvedimento di quei mascheroni, perchè c'è significherebbe che noi potessimo mai concederci.

Noi dobbiamo invece una buona volta chiamare pane il pane e canaglia la canaglia, anche se si nascondo dietro grossi nomi di banche o di banchieri, anche se tira i suoi valenosi strali dall'alto di giornaloni di grande formato a larga tiratura, a varie edizioni al giorno. Noi dobbiamo dire sul muso ai gazzettieri anti-italiani che conosciamo il loro giuoco che è quello dei padroni che li pagano per farli gridare. Noi dobbiamo bollare questa perversa gente che nel momento in cui l'Italia è in lotta con un paese che è peggio, molto peggio della famosa «negazione di Dio » di antica e ormai tramontata e cancellata fabbrica inglese, piglia oscenamente parte per la Turchia e inventa, a danno dell'Italia, calunnie e diffamazioni infami. A che servirebbe del resto lo splendido esempio di disciplina, di eroismo e di coraggio che i nostri marinai e i nostri soldati danno da che la guerra è cominciata, se non dovesse dare a noi stessi il sentimento della nostra dignità e la coscienza della nostra forza, e se non ci facesse sentire il dovere di difendere il nostro paese contro tutti i nemici palesi e occulti, politicanti, affaristi e volgarissimi scribacchini ?

L'Africa Romana

Il libro di Gaston Boissier sull'Africa romana non è un'opera di occasione. Fu scritta fin dal 1895 e poi riveduta ed arricchita dieci anni fa dopo una gita di giornalisti, agricoltori, archeologici al paese dei Tredolli, passando per Biserta, Teburuk, il Kef ed il Keruan.

Il libro è ora avidamente ricercato, e letto in Italia, la cui attenzione è stata dalla impresa libica ricondotta alle terre già conquistate dai nostri padri venti secoli fa e da loro governate ed incivilite durante cinque altri secoli.

L'interruzione è lunga ma non è bastato a distruggere tutti gli avanzi dei monumenti d'ogni genere costruiti nel periodo del dominio romano.

Gaston Boissier, giovandosi dei sapienti studi di Ernesto Renan e di altri, descrive i monumenti e li fa parlare perchè essi ci dicano in modo i Romani riuscirono a superare difficoltà di luoghi, di clima e di abitanti perfettamente smaloghe a quelle attualmente incontrate dai colonizzatori europei.

L'autore si chiede con quali miracoli di coraggio, di pazienza, d'abilità seppero essi fare di quel paese arido, quasi inabitabile, una delle provincie più ricche del loro impero e del mondo ? Con quali procedimenti poterono impiantare la loro civiltà fra popoli barbari e renderla così fiorente che l'Africa fini col produrre in abbondanza scrittori latini e a un dato momento sembrava più romana dell'Italia stessa e di Roma.

L'interesse particolare dell'argomento nell'ora che cominciamo ad affrontare le difficoltà stesse già incontrate dagli antichi romani, e dai moderni francesi, ci consiglia di stralciare dal libro fatti ed osservazioni dei principali capitoli.

***

Distrutta Cartagine. Roma dovette decidersi ad occupare il paese che aveva conquistato ; anzi si può dire che vi si rassegnò poichè lo fece senza slancio e restringendosi più che poteva.

La nuova provincia si stese solamente da Tabarca a Thenae (Henchei-Tina) e si ebbe cura di scavare un profondo fossato fra le due città, quasi per indicare che era la frontiera definitiva dei possedimenti romani. Il territorio rimanente fu lasciato a Massinissa.

E' questo un fatto meritevole da parte dei nostri uomini politici del più attento esame.

Il Mommsen critico questa assenza di larghe vedute. Ma i consigli del Governo furono pubblicano, e contrappose a questa condotta timida, la politica ardita dell'impero, che accettò risolutamente il compito di conquistare tutta l'Africa settentrionale per incivilirla.

I Romani, scrive il Boissier, erano un popolo saggio, giunsero a ciò che le avventure non tentavano; ne consero talune per la forza delle circostanze, non perchè le cercassero. Una guerra li condusse ad un'altra; spesso dovettero fare una nuova conquista per assicurare una conquista antica.

Era in fondo il loro carattere e la loro forza di non concepire progetti anticipati quantunque siano giunti a possedere un impero oltre misura. Forse questa moderazione, questa saggezza resero il loro dominio così solido.

E' impossibile da queste parole non trarre un raffronto con l'Inghilterra moderna.

***

L'Africa tentò i Romani meno ancora degli altri paesi. Era una terra lontana, da cui li separava un mare terribile — *mare asevum.*

Gli abitanti non ispiravano fiducia; era una massima romana diffidare della *punica fides.*

Quanto agli indigeni essi li giudicarono fin dal principio capricciosi, mutevoli, nemici del riposo, sempre pronti a agitarsi sulle terre del vicino ed a vivere a sue spese.

Nè il paese li seduceva di più, sapevano che oltre i terreni fertilissimi e ben coltivati attorno a Cartagine vi erano le estese pianure senz'acqua e le montagne senza alberi.

Appena riferisce aspre discussioni al Senato contro l'occupazione del territorio dopo la disfatta d'Annibale, e Floro, scrittore storico dei tempi dell'imperatore Traiano, si domanda seriamente se Roma aveva fatto bene ad occupare la Sicilia e l'Africa.

Sono le discussioni che si riperono nel parlamento francese dopo la conquista d'Algeri.

Tutti gli anni, discutendosi il bilancio si ascoltavano oratori di opposte opinioni; mentre taluni si meravigliavano che non fosse ancora conquistata tutta l'Algeria, altri non comprendevano perchè si esitasse ad abbandonarla.

Il Governo ascoltò per non scontentare nessuno, nessuno contentava e non andava nè avanti, nè indietro.

Non osando amministrare direttamente i nuovi possedimenti, ancora troppo vasti per la piccola popolazione della Penisola, non osando ritirarsi per la vergogna e la volontà che volevano essere bey di Orano e di Costantina sotto la protezione della Francia.

Per evitare l'accusa di voler troppo estendere le sue conquiste, non si stabilì va solidamente in alcuna parte e così tutti gli anni era forzato a ripetere Bidade e Medeah.

Ciò durò sino al giorno in cui il maresciallo Bugeaud fece capire a tutto il mondo « che la pace definitiva dell'Algeria era nel Sahara » e che per possedere tranquillamente le città del litorale bisognava essere padroni dell'interno.

***

I Romani avevano cominciato prima dei Francesi gli stessi errori ed avevano avuto gli stessi risultati.

Per evitare le responsabilità e lo spese dell'amministazione diretta, trovavano comodo di stabilire un capo o un re di qualche razza antica che incaricavano di mantenere la pace e governare sotto la loro autorità. E' il sistema del protettorato.

Così dettero a Massinissa ed ai suoi successori il regno di Siface e quella parte del territorio cartaginese che fiancheggiava il deserto.

La Numidia così costituita doveva formare una specie di cintura attorno alla provincia d'Africa, che la proteggerebbe dalle invasioni dei nomadi.

L'inconveniente di questo regime è che le sovranità soggette non servono a nulla quando sono deboli; mentre che, divenendo forti aspirano all'indipendenza e divengono un pericolo invece di essere una difesa.

In Africa esse causarono grandi imbarazzi ai Romani le guerre contro Giugurta insegnano. Perciò vi dovettero rinunziare e sotto Caligola l'ultimo di quei piccoli re scomparve ed il protettorato fu sostituito dal dominio diretto.

Così successe pure ai Turchi. Quando i principi Caramanli, riconoscinti capi della Tripolitania sotto la sovranità del Sultano, si sentirono abbastanza forti, scossero il giogo ottomano e governarono da padroni assoluti. E dopo oltre un secolo d'interruzione, i Turchi dovettero riconquistare il paese.

***

Il sistema dell'occupazione ristretta parimenti non ebbe fortuna presso i Romani. L'esperienza mostrò loro ben presto che non potevano rimanere tranquilli entro i limitati confini che si erano tracciati.

Al tempo di Augusto, i Getuli, avendo attaccato la provincia d'Africa, furono vigorosamente respinti nelle loro montagne. Ma allora i Romani si accorsero ch'essi erano aiutati dai Garamanti che abitavano dietro di loro. E piacesse o no, i Romani furono obbligati ad aver ragione dei Garamanti per tenere a posto i Getuli.

Cornelio Balbo penetrò fino a Gydamus (Gadames) e traversò le cose della Fazania (Fezzan).

Al ritorno ebbe il trionfo dove si portarono aste con cartelli indicanti i nomi di 26 tribù, città, fiumi e montagne sconosciute, da lui visitate, sottomesse, fra cui il monte Gyrus su cui — scrisse Plinio — nascono le perle.

Così sotto Claudio, i Mauritani furono assoggettati da Svetonio Paolino — il furore conquistatore della Bretagna — che si spinse fino a quel fiume del Marocco che si chiama Ued Guir.

Queste escursioni non erano passeggere; all'avanzata succedeva immediatamente una linea di piazze forti per assicurare il possesso dei paesi attraversati.

Fin dove siano arrivati verso il deserto, non si sa ancora.

Il gen. Saint Arnaud scrivera il 7 giugno 1850 al fratello che era giunto ad una gola quasi inaccessibile dell'Aures « che si poteva chiamare la fine del mondo » e contava di scriverci su pietra il numero del reggimento e la data in cui forse per la prima volta un esercito era giunto in quel sito selvaggio.

Ma pochi giorni dopo mutò linguaggio. Sopra una roccia aveva trovato un'iscrizione che ricordava come la stessa strada forse stata fatta 1650 anni prima dalla sesta legione sotto Antonino Pio.

Così il dominio romano dai dintorni di Cartagine si era esteso sotto gli Antonini e i Severi a tutta l'Africa del nord dal Catabatmon (fra Cirenaica ed Egitto) all'Atlantico; dal mare al deserto fin dove si poteva andare.

G. B.

Economia e Statistica

Consorzio solfifero siciliano.

Dalla *situazione* a 31 ottobre si rileva che il movimento degli zolfi a quella data, dal 1 agosto corr, fu il seguente:

produzione	T.	101.375.503
vendite	»	97.388.174
consegne	»	98.060.951
per l'importo di	L.	9.361.845
al prezzo medio di	L.	94.89

Lo zolfo nei magazzini ammontava a T. 527.768.626 di cui solamente T. 122.147.363 disponibili, mentre il rimanente si decomponeva come segue:

Venduto a termine	T.	401.227.734
In deposito per conto terzi	T.	4.393.549

Come si vede, la disponibilità è ridotta a Tonnellate 122.147.363 cifra assai limitata in confronto agli stessi degli anni precedenti ed il cui aumento offriva materia di preoccupazioni.

L'eliminazione dello stok lasciato dalla Sulphur è quasi completo: nella cifra della disponibilità questo stok si è ridotto a T. 18.813.357.

Nella cifra della produzione non è contemplata la quantità di zolfo prodotto e consegnato ai sensi dell'art. 6 della legge 15 luglio 1900 per l'ammontare di T. 154.720.

Ai consorsiati furono pagate nel periodo dal 1 agosto al 31 ottobre lire 6.436.040.56.

Gli utili dell'esercizio 1910-11 da assegnare ammontano a L. 4.832.773,81 i profitti dell'esercizio corrente a L. 2.248.748,14.

La eccellente situazione del Consorsio, e conseguentemente della produzione solfifera siciliana, si rileva anche dalle cifre della esposizione dell'ente presso

gli istituti che, per legge, scontano i *Warrants*, cioè le fedi di deposito rilasciate dal Consorzio ai produttori obbligati a conguagliarli il loro zolfo.

Banco di Sicilia — Esposizione a 31 ottobre 1910 L. 9.934.001; a 31 ottobre 1911 L. 5.407.760; in meno L. 3.436.242, pari al 23.16 %.

Banca Nazionale — A 31 ottobre 1910 L. 5.909.860; alla stessa data 1911 L. 3.909.604; in meno L. 1.931.036 pari al 13.02 %.

In totale la esposizione del Consorzio è diminuita di L. 5.367.298, cioè di oltre il 20 %.

Questa è la conseguenza evidentissima dell'accresciuta esportazione del minerale, della moderata produzione e della prudente e saggia amministrazione del Consorzio.

Massime, Pareri, Disposizioni

Maestri e sottomaestri - Stipendio inferiore al minimo legale - Prescrizione degli stipendi.

I patti con cui si stabiliscono stipendi inferiori al minimo legale sono nulli anche per i sottomaestri; nè l'essere tale patto stato approvato dal Consiglio prov. scolastico vale a sanarne la nullità..

E applicabile alle rate di stipendio non pagate la prescrizione quinquennale a sensi dell'art. 2144 del Codice civile, e non quella sancita dall'art. 2135 del Codice stesso, il quale si riferisce alle obbligazioni che non hanno carattere continuativo ed alimentare.

(Parere Cons. Stato, Sez. Int., 13 ottobre 1911. — Comune di Bracca).

Maestri comunali - Nomina scelta su terna - Votazione separata.

Allorchè si deve procedere alla nomina di un maestro comunale per scelta su terna e si segue il metodo di porre in votazione il nome di ciascun concorrente separatamente, la nomina s'intende avvenuta su quello dei concorrenti che abbia ottenuto il maggior numero di voti favorevoli. Nè è ammissibile che si rinnovi la votazione col pretesto dell'errore di un consigliere nel deporre la pallina.

Decis. 4ª Sez. Cons. Stato, 2 giugno 0911, est. Ai cardi — Leoni c. Ministero della pubblica istruzione.

Scuole elementari - Istituzione della sesta classe - Domanda di sospensione.

In base all'articolo 17 della legge 7 luglio 1904, n. 407, la facoltà di accogliere la domanda di sospensione dall'obbligo di istituire la sesta classe elementare, è subordinata alla condizione che il Cons. prov. scol. e la G.P.A. si dichiarino concordemente favorevoli alla domanda stessa.

Se tale condizione non risulta adempiuta, il Ministero non può pronunciarsi sul merito della domanda, essendo l'esame di questo connesso all'apprezzamento insindacabile delle autorità locali, che, trovandosi più a contatto coi Comuni, sono in grado di valutarne, assai meglio del pari centrale, le condizioni economiche. In tal ... il Ministero devesi limitare a respingere la domanda.

A giustificare il provvedimento di cui si tratta, non occorre che il Ministero entri in una diffusa motivazione, bastando all'uopo richiamare il parere del Corpi consultivi competenti, che risultino contrari all'accoglimento della domanda stessa. (Decisione 5ª Sez. Cons. Stato, 30 dicembre 1910, est. Galluppi. — Comune di Guglionesi c. Ministero P. I.).

Impiegati dello Stato - Condanna - Licenziamento - Riabilitazione.

La riabilitazione da una condanna penale, per la quale un impiegato sia stato revocato dal servizio, non dà diritto alla riammissione nel servizio stesso.

Decis. 4ª Sez. Cons. Stato, 12 maggio 1911, est. Vanni. — Zammutti c. Ministero G. e G.

Maniaci - Cura - Spese - Azione di rivalsa - Competenza della V Sezione.

La V Sezione, chiamata a pronunciarsi su domanda di rivalsa della Provincia contro il Ministero dell'Interno per spedalità pagate ad un manicomio dopo una sentenza del magistrato ordinario, che su questa domanda siasi dichiarato incompetente senza pronunciare sulle spese del giudizio, ha facoltà di pronunciarsi su queste spese precedenti, come un accessorio dell'oggetto principale della domanda. (Dec. 5ª Sez. Cons. Stato, 26 agosto 1910, est. D'Agostino — Ministero dell'Interno c. Provincia di Genova.).

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Alle 9,30 di ieri, S. M il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal contrammiraglio Cito e dal maggiore Camicia, si recò a visitare il Monumento a Vittorio Emanuele II.

L'Augusto visitatore fu ricevuto dall'ingegnere Piacentini e dell'on. Manfredi i quali lo accompagnarono nella lunga visita che si protrasse fino alle ore 11,30.

S. M. visitò per primo l'Altare della Patria dello scultore Zanelli e nella parte interna visitò il modello dello scultore Ducci.

Il Re si congratulò della scelta fatta dalla Commissione esaminatrice, esprimendo anche il suo compiacimento per il bassorilievo del Dazzi. ...

S. M. volle anche visitare gli studi per la sistemazione definitiva della mole Saccoinana e poi dopo essersi salito fino all'ultimo terrazzo, ammirò le quadrighe del Fontana.

Dopo la visita al Monumento, alle 10 S. M. il Re, si è recato a visitare la Mostra del Risorgimento, nel monumento a Vittorio Emanuele.

S. M. il Re è stato ricevuto ed accompagnato nella visita dal comm. Vittorio Biondi, Direttore Generale delle scuole medie, al quale si deve, come è noto, il magnifico ordinamento della Mostra.

S. M. il Re, che si è intrattenuto oltre un'ora, ha esaminato col più vivo interesse i cimeli e i documenti più importanti, compiacendosi per l'ordine sistema-

...troppo luogo a spiegare, mi chiamerai,oad.mpa.i ....mi chiamerai capitano....

L'ingenua vanità del brav'uomo era comprese in quel titolo.

Ma abbassando lo sguardo sull'orfano che lo guardava con occhi pieni di gratitudine, il cuore generoso del marinaio s'inteneri ancora, e la sua voce addolcendosi:

— No, non ancora così; mi chiamerai padrino; non sono ormai un po' vostro padre?—

Un gemito di gioia e di riconoscenza fuggì dal petto della donna.

Il viso di Silvestro s'era rischiarato; guardava Yann con tenerezza.

Volto tosto verso Genovieffa, interrogò:

— E quella signora, come dovremo chiamarla?

Nella domanda vi era come una timida speranza; forse aspettava il permesso di dire una parola dolce che le sue labbra non avevano mai pronunziata ancora. Sentiva forse che sarebbe tanto buona a profferire, ma tutto gliè lo proibiva.

Udiva ancora le parole scherniticri di Chaillot.

— Tu, non hai mamma ?

Silvestro lo sapeva, non ne aveva avuto che in sogno, e sospirava aspettando timidamente una risposta. Capì il marinaio, il sentimento oscuro che riempiva l'anima del fanciullo?

Certo, poichè lo spinse tra le braccia di sua moglie, dicendo:

— La chiamerai....mamma.—

Il bambino si gettò al collo di Genovieffa, che lo coprì di carezze.

Vicino a svenirsi, la madre sentiva il cuore di Silvestro battere sul suo, e gli diceva internamente:

— Sei tu, sei tu, mio figlio?

Passarono i mesi, e i giorni. Genovieffa osservava i gemelli, cercando nei loro lineamenti, nel loro contegno, nel modo di parlare ragioni per supporre che Claudio o Silvestro fosse suo figlio. Ma si torturava invano e finiva per concludere ;

— Non so, non saprò mai!

La sera nel metterli a letto, aveva esaminato il loro corpo per vedere se scoprirebbe qualche segno rivelatore. Silvestro aveva un neo nelle spalle, che non le diceva nulla.

Ad onta delle tipctute investigazioni i giorni passarono senza che trovasse nulla.

Finì con amarli tutti e due, rassegnandosi al suo destino.

I bimbi l'adoravano e la chiamavano mamma.

Yann non faceva differenza con sua figlia, tanto aveva trovato nei ragazzi due aiuti devoti e intelligenti, oltrechè amanti e rispettosi.

Avevano meseo ogni loro buon volere ad imparare il mestiere, nessuna manovra complicata era loro ignota in meno d'un anno, dopo l'arrivo a San Gildas.

Erano cresciuti come migliori e più bei mossi.

La casa del marinaio prosperava, era piena di gioia e d'abbondanza. Yann diceva spesso:

— Non cambierei la mia camicia con quella d'un re.—

E Valentina?

Che scossa aveva provato, nel ritrovare in casa del pescatore quel Claudio e quel Silvestro che aveva desiderato condurvi e che una strano caso vi aveva condotti provvidenzialmente.

Dopo il seppellimento di Genovieffa il giorno del battesimo, la contessa non poteva ignorare che un segreto relativo ai bambini era rinchiuso nel cuore della sua antica lavorante.

Segreto, che era stato sul punto di sfuggire e che aveva fatto tacere, perchè allora poco le importava di conoscere.

Vittima di tante speranze deluse la moglie del pittore affrontava timidamente delle nuove ferite.

Si sentiva sempre più debole, sempre più fragile per esporsi a nuovi urti.

Suo marito per fare una di varsione cercava di decidersi ad un viaggio al Messico, sua felice patria, dove i pochi avanzi della sua ricchezza sfuggiti alla rapacità del Marchese si trovavano in cattive mani.

Non era riuscito a decidersi per quanto sentisse che laggiù ella acquisterebbe nuove forze.

Per l'appunto Esio era scomparso per una di quelle lunghe assenze misteriose su cui rimaneva muto al ritorno.

Esio, il solo che, dopo il marchese fosse a parte della verità...

Chi se se l'orientale non fosse in America!...

Ecpure...

Un giorno Valentina, che finalmente si era decisa al gran viaggio e veniva a salutarla le domandò fisandola bene :

— Siete certa che questi bambini siano gemelli?

Tremante e volgendo altrove lo sguardo, la moglie del marinaio rispose :

— Se ne sono certa ! ma, signora, li hanno dati per tali all'abate Gloanec... Del resto, continuò, sospirando, chiunque sia, sono il solo guadagni.

Era vero ; la natura s'era fatta complice del delitto già tanto ben macchinato dal marchese e vi aveva dato l'ultima mano.

— Sì, rispose Valentina, due bambini non nati dalla stessa madre non potrebbero somigliar si tanto.

E pensava :

— Genovieffa ha avuto questi gemelli in assenza di Herthomas....

Mi ricordo aver udito, chiacchierare, su di una assenza ch'ella avrebbe fatta un anno dopo il suo matrimonio. l'avevo dimenticato perchè fu al tempo della mia sciagura.

Povera donna che cosa ha dovuto soffrire anche lei!

Senza presentirlo, salutò i bambini, la piccola Anna Maria, e tutta quella famiglia dove aveva trovato tanto franca e leale simpatia.

La moglie del pescatore, accolse con un sospiro di liberazione la partenza di quelle persone che pure amava tanto.....

.....

Giacomo e sua moglie prolungarono il loro soggiorno al Monsiol.

Per la Cassa di Risparmio di Roma ha compiuto prof. Mister l'ambasciata di Germania in Roma sono gheri la somma di circa tre dodicimila per una o più acquisti di opere di pittura presentate alla Mostra di Artisti Tedeschi.

R. Motoscafi. — Alle 16 di ieri nell'ada XX innanzi ad un numeroso uditorio di studenti, di professori, di uomini politici, fra i quali notammo l'on. Faota Min. della Finanze, il chiaro prof. Luigi Leynardi tenne la prolusione al suo Corso di Statistica, parlando su « Le basi e le ragioni dell'arte ».

Ripetutamente interrotto da applausi unanimi, vivissimi, il discorso del prof. Leynardi, elegante e geniale nella forma, profondo nel pensiero scrutatore dell'opera dell'arte, denso di sapere, ardito nella concezione di ciò che l'arte sia e debba essere per l'anima italiana plasmata di bellezza greca e di forza romana, fu salutato, alla fine, da una ovazione entusiastica e da vive felicitazioni rivolte all'oratore.

Alla mostra Etnografica. — Nel padiglione dei Festeggiamenti oggi, alle ore 15, 30 conferenza storico-artistico illustrativa dei padiglioni Regionali.

Arturo Calza — parlerà del Piemonte.

Roberto Papini — parlerà della Toscana.

Michele Biancale — parlerà della Liguria.

L'ingresso alla mostra è gratuito.

Tariffa officiosa del pane per la I quindicina di Ottobre. — Impiego di Quintali 4,50 di farina della marca 2 o B a L. 169,88

Spese di panificazione » 62 —

Totale L. 231,88

Produzione Kg.540 (rendimento del 20 %) quindi: L. 231,88 : 540 — L. 0,43 — per il pane di I qualità di uso comune, in pezzi di qualunque forma del peso di gr.350 a 700.

Conferenze. — *A S. Cecilia in Trastevere*, oggi con appuntamento alle 14,30 nell'atrio, per cortese consenso delle Suore Benedettine, Romolo Ducci, dell'Archeologia Romana, visiterà la basilica ed i sotterranei e terrà una pubblica conferenza sugli stessi ricordi storici della martire del II secolo, patrona della musica.

Il prof. cav. Giovanni Staderini della Ass. Archeologica Romana, illustrerà oggi nel pomeriggio il Palatino.

Appuntamento alle 14.30 all'ingresso del Foro (Via delle Grazie.

Gita al Tuscolo. — Una seconda comitiva della gità al Tuscolo pur oggi partirà col treno delle ore 12.« s'incontrerà alle ore 15½ al Tuscolo con la prima comitiva partita questa mattina.

La gita e libera a tutti.

Oggetti trovati e consegnati al Monte di Pietà dal 25 Novembre al 2 dicembre. — Libretto e portafogio – paletot grigio – cerchio placcato in oro – Sterlina nera – tessera per le feste commemorative – portamonete con portafoglio – bastone di ferro – mazzo di chiodi da bambino – dichiarazione di smarrita di fede – biancheria – chiavi – documenti in carta da bollo – borsa con fazzoletta e corona – mantello grigio da uomo – fazzoletto e piatto – occhiali in astuccio – manoscritti di G. Tessitori – polizza di pegno – paletot nero – spilla e remontoir di metallo giallo – spilla di metallo da donna – orologio di pelle – scarpe state da bambino – cindolo di metallo – fermaglio da donna – orecchini con pietra – ciondolo porta risratto – guanti – petitini – binocolo da campagna – guanti gialli – spilla di metallo –

ANTAGRA - BISLERI
per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi
Chiedere opuscolo gratis a F. Bisleri e C. Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-14

Derubato nel sonno. — Alle 2 della scorsa notte, Cesare Lelli di a. 28, da Roma, venditore ambulante, sentendosi estenuato di forze in seguito ad abbondanti libazioni di vino, si addormentò, in via in Aquiro, sul proprio carrettino a mano.

Il sonno non gli fu propizio.

Ignoti ladri gli si avvicinarono e con molta cautela gli rubarono dalla parte interna della giacca, il portafogli di pelle nera contenente 110 lire.

Al venditore ambulante appena svegliatosi, all'alba, non rimase che denunziare il furto alla P. S. che sta indagando.

L'arresto di un disertore francese. — Alle 20 di ieri gli agenti della sezione di P. S. di Trevi, trasferirono in arresto il suddito francese Pietro Giovanni Morarzani di a. 23, da Bastia, disertore dell'Esercito francese.

Il Morazzani fu trovato in possesso di un paio di forbici.

Negli Ospedali — La notte scorsa è morto allo Ospedale di S. Antonio il fuochista Janetti, che due sere fa sul direttissimo di Napoli, giunto presso Ciampino urtò contro una manovella, fracassandosi la base del cranio.

Investimenti — La vettura elettrica 170, investì una vettura pubblica condotta da Antonio Di Nicola di a. 32 che cadde da cassetta riportando escoriazioni e contusioni multiple.

A. S. Antonio 8 g. ...

— Iersera verso le 16 in v. del Quirinale il caporale del battaglione Matale Marchetti montato in bicicletta fu urtato da un carrozzino condotto dal cocchiere Vincenzo Macchi Di Cellere.

Il Marchetti riportò alcune contusioni per cui fu trattenuto all'ospedale militare del Celio.

Liti di donne. — Certa Lucia Francescani litigò iersera con le sorelle Alfreda e Assunta Ramilluccia in v. del Pinacolo 23. Le due sorelle ebbero la peggio e riportarono contusioni che per una acquistano maggiore gravità essendo incinta.

A S. Giacomo giudizio riservato.

Coltellata. — Nell'osteria in v. Domenico Fontana 8 certo Cesare Bacchetti questionò con lacuni giovanotti e ferì di un coltello certo Marchionni Filippo producendogli lesioni che furono giudicate guaribili in S. Antonio, in 12 giorni.

Malattia di s...

Delicatissima, ... sentimentale è quella di Ernesto e Ugo fratelli Quintero. Ecco:

Due vecchiasimi, v... godere il tiepido sol... blico di Madrid. Fro...

Ella passa il tem... ai passerotti, quan...

Ognuno ha la stu... il signor Gustavo trov... a farsi cedere di ma... della signora Laura...

I due vecchi dapp... lano più dolcelli e fin...

Ciarlando scoprono... quando erano giovani... si erano amati in una ... ci e fiorita di rose. ... amore platonico. Lui ... in disparte un cortegg... stretto a fuggire a M...

I due vecchi, però, ... amica intima che po... un parente che s'era ... morire in guerra ; ... l'altro mentisce. E ... ognuno di aver inga... servato intatto il bel... dolce e così sfortunat...

Ed è questa separa... poetica della scena.

Il pubblico, rapito, ... Ma del successo non ... sima commozione per il... dare alle più piccole e... acquisito merito a Ces... che furono, nella tutt... genio e nella voce, due... donna e che riuscirono...

Entrambi furono al... al proscenio.

Anche il Bacchetti fu ferito e trattenuto in osservazione nello stesso ospedale.

Ragazzi imprudenti.— In v. Mamiani 44 due ragazzi Francesco Porcari ed Enrico Pelliccia si percossero reciprocamente giuocando con dei chiodi. Il Porcari riportò ferita ad un occhio che a. S. Antonio fu giudicata guaribile in 15 g.

Musica al Pincio. — Programma da eseguirsi dal Concerto com. oggi domenica dalle 15 alle 16.30:
1 – *Verdi* – Il Trovatore – Marcia su motivi dell'opera
2 – *Beethoven* – Egmont – Ouverture
3 – *Saint-Saëns* – Le Rouet d'Omphale – Poema Sinfonico.
4 – *Donizetti* – Polinto – Finale II°
5 – *Tschaikowsky* – «Eugène Oneguine» – Suite de Valsers – (Waldteufel).

NON dimenticate di possedere entro il **31 Dicembre 1911** una cartella almeno della **Lotteria Roma-Torino.**

MONTE DI PIETÀ

MARTEDÌ 5 Dicembre 1911 — **La 1. custodia vendesi.**

Gli oggetti d'oro impegnati il 19 **dicembre** 1910. Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 17 gennaio 1911.

OCCASIONE

Per inatteso trasferimento della famiglia che lo abita da tempo con la maggiore soddisfazione si rende disponibile

APPARTAMENTO

Cinque camere da letto - Camera da pranzo e cucina - Salone di circa 100 m. q.

IMPIANTO GAS E LUCE ELETTRICA

ASCENSORE

Visibile tutti i giorni dalle 11 alle 19.

(Via due Macelli 6-12)

TEATRI di ROMA

Argentina — Vedi 2ª pagina.

Valle. — L'ottima compania Talli continua ad affollare ogni sera il teatro e a riscuotere calde ovazioni.

— Oggi due spettacoli: *I transatlantici* di giorno e *L'Amministro* di sera.

Domani la nuova commedia di Lemaître, *La maschera*.

Nazionale — Per la serata d'addio di Marthe Régnier il teatro era gremito di un pubblico oltremodo scelto ed elegante, accorso a salutare l'eletta artista.

Le goût du Vice fu seguito con interesse e procurò alla Régnier, al Rousset e a tutti gli altri interpreti moltissimi applausi.

— Oggi Emma Gramatica riprende le sue rappresentazioni con *L'avventuriero* di giorno e *Fernanda* di sera.

Apollo.— Anche iersera numeroso ed elegante pubblico applaudì la Scarez ed i suoi compagni in *Pompée* che si replica nei due spettacoli d'oggi.

Domani riposo, per allestire l'andata in scena della nuova e attesissima rivista di Renato Simoni *Il Martirio di S. Petamidone*.

Adriano.— Teatro addirittura gremito iersera per la replica di *Tosca*: il tenore Ventura, la Cavalieri, che dovette ripetere la famosa aria *Vissi d'arte*, il baritono Berriel, il quale cantò sebbene indisposto, furono applauditissimi

Tosca oggi si ripete nell'unico spettacolo diurno.

Trianon.— Con enorme concorso di publico si è inaugurato questo elegante teatro di attrazioni in via Frattina 109. La sala è vasta, decorata con buon gusto e riccamente illuminata. Assai comodi i posti *fauteuil*.

Tutti gli scelti numeri del ricco programma di varietà si ebbero festose accoglienze.

«Tripolineide» al Quirino.

Le compagnia di prosa, musica e varietà diretta da Aristide Gargano inizio ieri il corso delle sue rappresentazioni con *Tripolineide*, rivista satirica di attualità dell'avv. Luigi Somazzi, messa in musica da vari autori. L'aspettazione, dato l'argomento, era grande: la sala era addirittura gremita di publico scelto e disposto all'applauso anche perchè nel programma era detto che il lavoro aveva già avuto completo successo a Firenze.

Invece fu una delusione. Questa *Tripolineide*, sciatta nella forma, priva di qualsiasi genialità nelle trovate, ci presenta i personaggi tagliati sul figurino di quelli della *Turlupinade* di felice memoria: ma che hanno perduto ogni carattere di satira garbata.

Unico quadro indovinato è quello che chiude il lavoro: la avventurata unione del bersagliere *Peppino* con la bella *Tripolina*. Il publico applaudì la marcia dei bersaglieri.

Alla *Tripolineide* seguirono parecchi numeri di varietà. Ebbero speciali applausi la giovane canzonettista Mary, la bella Diana nelle sue riproduzioni di capilavori d'arte e gli Hamiltan Monteverde con la loro antica ammarestrata.

Oggi lo spettacolo si replica nella rappresentazione diurna e nella serata:

«Mattinata di sole» del fratelli Quintero alle «Quattro Fontane».

Delicatissima, piena di freaca e suadente poesia sentimentale è questa nuova scena in un atto dei fratelli Quintero, i delicati poeti del teatro.

Due vecchissimi, vanno di mattina, di bel tempo, a godere il tiepido sole primaverile nel giardino publico di Madrid, frondoso di platani e di acacie.

Ella passa il tempo divertendosi a gettar miglio ai passerotti, egli a rileggere vecchie poesie.

Ognuno ha la sua panca preferita. Ma un giorno il signor *Gustavo* trova la sua occupata ed è costretto a farsi cedere di mala voglia un posticino in quella della signora *Laura*.

I due vecchi dapprima si bisticciano, poi diventano più docili e finiscono col diventare amici.

Cacciando scoprono che essi bisticciarono anni prima, quando erano giovani e si schiudevano allora alla vita si erano amati in una ridente spiaggia ombrosa d'aranci e fiorita di rose. Ma s'erano amati in silenzio, di amore platonico. Lui, anzi, aveva ferito gravemente in duello un compagnino dell'amata ed era stato costretto a fuggire a Madrid.

I due vecchi, però, non si rivelano: ella parla di una amica intima che poi s'era uccisa nel mare, egli di un parente che s'era fatto soldato ed aveva voluto morire in guerra; ma entrambi comprendono che l'altro mentisce. E si separano così amici, sicuro ognuno di aver ingannato l'altro e di avergli conservato intatto il bel ricordo del primo amore così dolce e così sfortunato.

Ed è questa separazione la parte più intimamente poetica della scena.

Il pubblico, rapito, applaudiva con molto calore. Ma del successo così pieno, del lavoro — di difficilissima esecuzione per il necessario rilievo che occorre dare alle più piccole e delicate sfumature — va riconosciuto merito a Cesare Dondini ed alla Del Moro, che furono, nelle truccature, nell'atteggiamento, nel gesto e nella voce, due vecchi di impressionante evidenza e che rinscirono efficacissimi.

Entrambi furono alla fine ripetutamente evocati al proscenio.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Tuifun*, ore 17; *I fiori d'arancio*, ore 21.

Valle. — *I transatlantici*, ore 17; *L'Amministro*, ore 21.

Nazionale. — *L'avventuriero*, ore 17; *Fernanda* ore 21.

Quirino. — *Tripolineide*, ore 17 e 31.

Apollo. — *La pompée*, ore 17 e 21.

Adriano. — *Tosca*, ore 17.

Quattro Fontane. — *Maschere*, ore 17, *Principessa lontana*, ore 18; *Il cuore ha delle ragioni*, ore 19; *La Sirena*, ore 20, *Principessa lontana* ore 21; e *Fuoco sotto cenere*, ore 22.

Manzoni. — *Maria Antonietta*, ore 17 e 21.

Vittorio Emanuele. — Spettacoli di varietà ore 17 e 21.

Salone Margherita. — Spettacoli di varietà, ore 17,30 e 21,30.

Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria), Giuoco del Pallone, ore 15.

Il Diabete (V. avviso 4. pag.)

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

D. Cav. Garino Ostetricia ginecologia e chirurgia dei bambini. Massaggio ginecologico svedese. Via Volturno 49 dalle 9 alle 16. **Telefono 21-50**

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: a) alle ore 22.30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — *b)* alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 8.35 — *c)* alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, ristaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrì pondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — *b)* alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — *c)* alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno *b* in partenza da Roma ha anchela 2ª, 1ª e 2ª classe e la terza da Torino a Parigi.

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:
Versare l'importo dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali con 20 cent. pensano essi alla trasmissione con speciali moduli.*
Oppure inviare CARTOLINA VAGLIA.

Ultime Notizie

Jean Carrère
Presidenza del Consiglio.
Pel tentato assassinio di J. Carrère a Tripoli

Appena avuto notizia dell'attentato a Jean Carrère commesso ieri a Tripoli, il Presidente del Consiglio ha telegrafato al generale Caneva affinchè nulla sia trascurato per la identificazione e l'arresto del colpevole e si offra un premio non inferiore a lire duemila a chi metterà l'autorità sulle sue tracce.

L'on. Giolitti ha ieri fatto partecipare alla signora Carrère i suoi sentimenti di simpatia e quelli del Governo, mettendo a di lei disposizione un vagone riservato ed una cabina nel piroscafo nel caso che la signora intendesse recarsi a Tripoli.

Camera dei Deputati

Da Montecitorio vennero ieri spediti i seguenti telegrammi:

Il pugnale che si colpì sperò spegnere la voce audiorrende che non per desiderio di lucinghe o per impulso di simpatia ma in omaggio al giusto ed al vero si levò a difesa del buon nome d'Italia. — La vostra ferita, fortunatamente non grave, eseguita contro agli intenti dell'assassino e dei suoi ispiratori l'opera sotra e dice da che parte stiano le ragioni della civiltà da quelle la cieca malvagità delle barbarie. Rappresentanti del paese e sicuri di interpretare i sentimenti nel confermarvi la nostra affettuosa estimazione vi mandiamo i caldi auguri di guarigione sollecita.

Ferdinando Martini - Bettolo — Fani — Talamo Torre — Alfredo di Bagnano — Torlonia — Gallenga — Loero — Di Frasso — e altri.

***

Sincere felicitazioni scampato pericolo, abbiateci nostra gratitudine, feridi auguri pronta guarigione. Deputati presenti in Roma:

Di Palma, Schanzer, Bonvino, Fipitone, Camagna, Scano, Pecoraro, Marioti, Brunialti, Malcangi, Abignente, Fusinato, Cotugno, C. Ferraris, Abbiate, C. Gallini, Bonicelli, Salvio, Calisano, Soulier, De Amicis, Casciani, Mendaja, Canevari, Rubini, Mascianonio, Monteverde ed altri.

Altri deputati telegrafarono personalmente, fra cui gli on. Sonnino e Salandra.

***

L'on. Molina ha mandato alla Presidenza della Camera una domanda di interrogazione al ministro di grazia e giustizia per sapere se sia vero non essersi ancora compilato il regolamento per l'applicazione della legge 29 dicembre 1910 N° 887 sull'ordinamento della carriera degli uscieri presso gli uffici giudiziari e se non creda doversso provvedere immediatamente per togliere il danno morale e materiale della mancata applicazione di una legge dello Stato dopo un anno dalla sua promulgazione.

Ministero Esteri.

Ieri nel pomeriggio il sottosegretario agli Esteri, on. di Scalea si è recato dalla signora Carrère per esprimere a nome del Ministero e suo i sentimenti più vivi di simpatia per il nostro collega e per la sua consorte.

L'on. di Scalea ha fatto leggere alla signora Carrère gli ultimi telegrammi giunti al Governo da Tripoli, i quali assicurano che il corrispondente del *Tempo* si trova fuori pericolo e la sua guarigione è sicura.

La signora Carrère si è mostrata molto grata dell'atto cortese e simpatico.

***

La Legazione dei Paesi Bassi ha comunicato, con nota 29 novembre scorso, che il Governo Olandese ha revocato le misure sanitarie, già prese contro le provenienze da Napoli. (*Vedi tempo f*).

Ministero Finanze.

Nella Direzione Generale delle Gabelle.

Iersera la *Tribuna* ha annunciato il collocamento a riposo del comm. Varvelli, Direttore Generale delle Gabelle.

Assunte informazioni al Ministero delle Finanze, si è stato dichiarato che la notizia non ha fondamento.

I proventi dell'ezerzi.

Le entrate principali (esclusi il dazio sul grano e il lotto e comprusi i proventi delle poste, telegrafi e telefoni) ricosse dal 1 luglio al 30 novembre p. p., ascendono alla somma complessiva di 723 milioni e mezzo, con un aumento di circa 22 milioni e mezzo in confronto del periodo corrispondente dell'esercizio scorso.

Ministero Pubblica Istruzione
Per l'istruzione popolare.

La Commissione Centrale per la diffusione dell'educazione popolare nell'Italia Centrale e nel Mezzogiorno, nella adunanza di venerdì, presenti gli on. Leonardo Bianchi, Del Giudice, Giuseppe Carle e Mendaja, i comm. Pironti e Corradini, ha concesso:

russidi agli asili di Castelvetere sul Calore, di Bottona, Montalbano Jonico, Angri, Chiesi, Porto Ferraio, San Demetrio nè Vestini, Mileto, Catignano, Alanno;

premi per scuole ai reclusi e ai coatti;

una sovvenzione al Ricreatorio «Giovanni Bovio» di Fasano ed ha, infine, provveduto intorno alle conferenze da tenersi agli emigranti ed a molte domande di insegnamenti facoltativi.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.
Concorso a segretario.

Con D.M. del 30 novembre 1911 il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione al concorso per otto posti di segretario di 4.ª classe nel Ministero di Agricoltura, industria e commercio, già bandito con D.M. dell'11 ottobre 1911, è prorogato a tutto il 20 dicembre 1911.

Concessione di energia elettrica

Il Ministero di Agricoltura, con Ddcereto in data 1° Dicembre 1911 ha consentito alla Ditta Rummo e Figlio Benevento di attuare ed esercire un impianto di conduttore elettriche per trasporto di energia dal Comune di Mimbella Eclano in prov. di Avellino al Comune di Benevento, ove parte servirà ad animare un molino e pastificio della Ditta e parte verrà distribuita.

Ministero Marina.

I seguenti militari del C. R. E. in congedo sono nominati guardiamarina di complemento nella riserva navale:

Vannini Enzo - E. Salvadori Lionello - A. Amalfitano Felice - Pepa Alvaro - Perilli Francesco - Bertolotto Gio. Bono - Carrara Armando - Lombardo Vincenzo - Pieroni Armando - Tramaglia Speranza - Remaggi Aristo - Berber Carlo - Arimondo Giacomo - Muto Ugo - Zannoni Ruggiero - Incegneri Italo - Nicotra Giovanni - Zullo Silvio.

INFORMAZIONI ESTERE

La Marina degli Stati Uniti d'America.

(S) **Washington**, 2. Il rapporto annuo del Segretario della Marina prevede la costruzione di due corazzate all'anno. Gli Stati Uniti avrebbero così un totale di quarante corazzate, numero che sarebbe necessario per il mantenimento del loro grado come Potenza mondiale. La cifra di quaranta è un *minimum*, che non farà però raggiunto così presto come si era sperato.

Russia e Persia.

(S) **New York**, 2 — Morgan Shuster, consigliere finanziario della Persia, ha telegrafato che il governo russo esige la sua revoca, avendo egli rifiutato di tradire la Persia a vantaggio della Russia.

Questa distruggerà con la sovranità della Persia con l'acquiescenza della Gran- Bretagna, approfittando di un momento in cui l'Europa è occupata da altre questioni.

(S) **Washington**, 2. — Di fronte alle voci secondo le quali la vita di Morgan Shuster consiglieri finanziario in Persia sarebbe minacciata, il Governo ha deciso di fare passi presso la Russia per proteggere Shuster, nella sua qualità di cittadino americano.

(S) **Londra** 2 — Un comunicato della Legazione persiana dice che le nuove esigenze della Russia sorpassano di molto l'importanza degli avvenimenti. La Persia per quanto parte less ottemperò al primo *ultimatum* russo ed è perciò rimasta sorpresa nel vedere la Russia tenere le sue truppe pronte ad avanzare sempre più invece di ritirarle come aveva promesso.

La pubblicazione di un opuscolo da parte di Morgan Shuster non è una ragione sufficiente per giustificare misure di tale gravità.

Dal comunicato della Legazione persiana risulta che non è ancora assodato che la Persia abbia avuto cognizione della pubblicazione dell'opuscolo e neppure della responsabilità che ricade su Morgan Shuster.

(S) **Teheran**, 2. I mercati e i negozi sono chiusi. Migliaia di giovani sono sfilati dinanzi alle Legazioni straniere, attaccando manifesti ai muri e gridando: O libertà o morte!

Corre voce che il principe Firman Firma già Ministro della guerra, sia stato assassinato a Kazvin.

Telegrammi dalle Provincie assicurano il Governo che gli si darà un appoggio incondizionato. E' cominciato il boicottaggio delle merci russe. La popolazione molesta i viaggiatori sulle ferrovie russe.

Samsam è stato assassinato il reazionario Hadj Mohamed.

La Persia ha risposto all'*ultimatum* russo in termini moderati esponendo le ragioni per le quali deve respingere le esigenze della Russia ed invitando questa ad esaminare i fatti più da vicino e a formulare nuove proposte.

La stampa russa

(S) **Pietroburgo**, 2. — A proposito del conflitto russo-persiano il *Novoie Wremia* dichiara che il Governo questa volta non si fermerà a mezze misure. La Russia spingerà le sue truppe a Teheran ove ristabilirà l'ordine e risolverà il prestigio della Russia.

Il giornale insiste nel chiedere l'espulsione immediata di Shuster e la sua sostituzione con un finanziere neutrale che non costituisca una minaccia per la pace generale.

La *Gazzetta della Borsa*, il *Retch* ed altri giornali si dimostrano indignati per l'attitudine della Persia, approvano l'energia del Governo e ritengono che la Russia doveva mettere fine all'intollerabile anarchia che regna in Persia.

Gli organi nazionalisti raccomandano al Governo di porre nuovamente Tsar-Scià sul trono dei suoi antenati.

Pel Marocco

(S) **Casablanca**, 2. — Alcuni malfattori appartenenti a tribù non ancora sottomesse continuano a tentare colpi di mano contro gli Zaers. Gli attacchi dei posti di osservazione a Mecra e a Cantarra, sull'Ombria sono stati respinti.

Lo trattative franco-spagnuole

(S) **Parigi**, 2.— Il *Petit Parisien* publica la seguente nota: Le trattative con la Spagna circa la questione marocchina saranno aperte soltanto alla fine della prima quindicina del corrente mese. A questo epoca la Francia e l'Inghilterra, che sono in trattative da una ventina di giorni, si saranno messe d'accordo sul programma da sottoporre al gabinetto di Madrid.

A Parigi si spera che tale programma sarà accettato dal governo spagnuolo.

(S) **Parigi**, 2 — *L'Action* afferma che in seguito a conferenze che hanno avuto luogo in questi ultimi giorni a Parigi ed a Londra, la Francia e l'Inghilterra sono d'accordo sulle condizioni che esse faranno alla Spagna come prezzo dei vantaggi che le verranno dalla sua adesione al trattato franco-tedesco. Istruzioni conformi saranno date simultaneamente agli ambasciatori francese e inglese accreditati a Madrid.

L'Ambasciatore di Francia Geoffroy raggiungerà oggi il suo posto e comincerannno i colloqui a tre col Governo di Madrid.

La rivoluzione in Cina

(S) **Pechino** 2 — Un telegramma consolare reca che l'armistizio non è stato ancora concluso ad Ou-Chang, quantunque continuino le pratiche fatte in proposito dagli stranieri.

Combattimenti vivissimi sono avvenuti a Nan-Kin, ove i rivoluzionari si sono impadroniti di parecchie alture dominanti la città ed hanno fatto saltare la polveriera imperiale, situata fuori della città.

Intanto la situazione di Pechino non si chiarisce. La vittoria di Han-Yang ha consolidato la situazione di Yuan-Shi-Kai, ma ha aumentato le idee di vendetta dei giovani mancesi del partito intransigente, i quali dimentiscano che il governo, prima dell'arrivo di Yuan-Shi-Kai, non poteva contare sulle truppe cinesi e che solo Yuan-Shi-Kai ha reso possibile di ricorrere alla forza.

In mezzo a tali imbarazzi Yuan-Shi-Kai continua a respingere i consigli dei suoi vecchi amici e a lavorare con ardore per la dinastia, quantunque la presidenza di una Repubblica cinese e forse anche il trono toccherebbero certamente a lui se egli volesse soltanto stendere la mano per averli.

(S) **Han-Keu 2** — La risposta di Yuan-Shi-Kai alla domanda di armistizio è giunta stamani ma non è stata ancora pubblicata.

Si crede che Yuan-Shi-Kai dia tempo fino alle sette di sera al generale Li-Yuan-Hen per arrendersi.

Ventimila uomini e parecchi grossi cannoni sono giunti per rafforzare gli imperiali.

Il bombardamento di You-Chang, che si effettua ad intervalli da Han-Yang, è cessato a mezzogiorno.

(S) **Tokio**, 2.— Un telegramma da Dairen (Mancinria) reca che i ribelli si sono impadroniti di Diou-Chow e che gli abitanti di Liao-Yang sono in preda al panico. Il vicerè ha inviato in tutta fretta truppe da Mukden per soffocare la rivolta. Egli ha dichiarato che i ribelli sono briganti che bisogna uccidere. Ventisette di essi sono stati decapitati a Oua-Fou-Tien.

Secondo voci non confermate vi è stata ieri una battaglia a Mukden.

(S) **Nan-kin**, 2. — L'ultima posizione degli imperiali, quella della collina della Porpora, di cui i rivoluzionari si sono impadroniti, è fuori della città e non all'interno. Nan-Kin è virtualmente in potere degli insorti, i quali pongono cannoni sulle alture per bombardare la città.

(S) **Shanghai**, 2. — La città di Nan-Kin è stata completamente occupata dai rivoluzionari.

(S) PECHINO, 2. Dopo un violento combattimento le principali fortezze di Nan-Kin hanno innalzato bandiera bianca.

(S) VIENNA, 2 Dalla nave da guerra austro ungarica *Imperatore Francesco Giuseppe*, che si trova ora dinanzi a Shanghai, sono partiti, con un vapore diretto a Tien-Tsin, un tenente di vascello con 38 uomini per la difesa del *settlement* austro-ungarico di Tien-Tsin, ed un tenente di vascello, un medico di bordo e 42 uomini per rinforzare il distaccamento di guardia alla Legazione austro-ungarica di Pechino.

(S) **Londra**, 2.— Le notizie che si ricevono dai missionari residenti nell'interno della Cina sono rassicuranti. I cristiani sono protetti, e le popolazioni mantengono verso di essi un contegno amichevole.

(Attendiamo le contraddizioni di questi dispacci, provenienti gli uni dal Governo e gli altri dai rivoluzionari, si capisce facilmente che le truppe imperiali, dacchè il Governo è stato assunto da Yuan-Shi-Kai, hanno preso in pochi giorni il sopravvento sui rivoluzionari, ciò che lascia prevedere come in pochi giorni la rivoluzione possa essere domata. — N. d. D.).

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 2. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha imposto oggi con una solenne cerimonia ai nuovi Cardinali Bauer e Nagl la berretta cardinalizia.

Con grande pompa in due carrozze di gala a cristalli decorate di ornamenti in oro e tirate da sei cavalli bianchi, i due Porporati sono stati accompagnati in corteo alla chiesa parrocchiale del Castello imperiale ove, dopo l'ingresso dei cardinali, è entrato l'Imperatore.

Il Vescovo *in pontibus* Zschokke ha poscia celebrato la Messa.

Indi è incominciata la cerimonia tradizionale, che è stata chiusa con la lettura del Breve papale da parte dell'Abiegato apostolico.

Poscia l'Imperatore ha imposto la berretta cardinalizia sul capo dei due Cardinali, genuflessi sui gradini del trono.

E' stato quindi cantato il *Te Deum* e il cardinale Bauer ha impartito ai presenti la benedizione pontificale.

La cerimonia è così terminata.

I due Cardinali sono stati quindi ricevuti in udienza speciale dall'Imperatore, al quale sono stati presentati gli Abiegati e le guardie nobili, che avevano recato le berrette cardinalizie.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 2. Giuseppe Azevedo, ex. Ministro della Marocchia è stato arrestato ad Alijo, presso Villa Real (Traz Os Montes) per accusa di cospirazione.

FRANCIA

(S) **Lorient**, 2. — La riunione degli operai dell'arsenale e dei cantieri di Lanester ha deciso lo sciopero delle braccia incrociate, se le autorità applicheranno punizioni.

Stamera avrà luogo una riunione generale degli operai dell'arsenale.

La flottiglia delle torpediniere di Lorient ha ricevuto ordine di non lasciare il porto.

Ultim'Ora delle Provincie

(S) CASERTA, 2. A Briano frazione di Caserta, in contrada Querolone, in una cava di tufo, a causa di un franamento, rimasero seppelliti tre operai, tra cui l'esercente la cava stessa e cioè Fusco Celestino, Villani Pasquale e Costanzo Michele. I primi due furono estratti cadaveri. Il terzo non è ancora rinvenuto.

Si sono recati sul luogo funzionari ed agenti, un reparto di zappatori militari e l'autorità giudiziaria.

JEAN CARRÈRE

Milano, 3, ore 2. La notizia dell'attentato contro Jean Carrère ha prodotto anche qui enorme impressione I telegrammi inviati all'illustre collega sono numerosissimi. L'Associazione lombarda dei giornalisti ha preso l'iniziativa per offrire al coraggioso publicista un ricordo.

Messina, 3.— (ore 0.50) Ha destato impressione la notizia dell'attentato contro Jean Carrère che fu qui dopo il terremoto del 1908 descrivendo con commosse parole la immane sciagura e nel marzo scorso visitò nuovamante la città ancora desolata.

I messinesi augurano pronta guarigione al pietoso amico di Messina.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **Lloyd Sabaudo.** *Tommaso di Savoia* è partito venerdì da Genova per Barcellona, Santos e Buenos Aires.

(S) **La Veloce.** *Il Città di Milano* è partito venerdì da Colon in viaggio di ritorno per Genova.

L'Argentina, ha proseguito venerdì da Barcellona per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 2 dicembre 1911.

Mercato oscillante, mai tendenze sempre buone fatta eccezione delle Azioni Gaz che hanno dimostrato contegno debole durante tutta la seduta.

Rendita ital. 3 3/4 %, cont. 102.60
Rendita id. fine mese 102.85

Banca d'Italia 1488-1490 — Banca Commer. 846-847 — Credito italiano 575 — Banco di Roma 106.15 — Società Bancaria 103 — Istituto Fondiario 598 — Condotte 336 — Omnibus 220 — Acqua Marcia 1942 — Gaz 1138-35-30-1127 — Immobiliari 294 — Beni Stabili 318 — Imprese Fondiarie 121 — Rendite Fondiarie 99 — Assalto 274-275 — Ferriere 148 — Metallurgica 109 — Montecatini 102 — Piombino 140 — Carburo 610-620-610 — Kerbs 321-319-324 — Concimi 125.50 — Zuccheri 89.50 — Molini 108.50 — Risanamento 75

CAMBI: Parigi 100.63 3/4 — Londra 28.37 — Berlino 124.

Cambio dazio doganale 4 Dicembre 100.63.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 a tutto 10 Dicembre, per i dazii non superiori a L. 100, pagabili in viglietti è fissato in L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 2 dicembre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 C.	102 63	102 60	102 87½	102 85
Id. fine mese	102 90	102 87½	102 82½	—
Id. 3½ %	102 20	102 90	102 20	102 75
A. B. d'Italia	1489 —	1489 —	1486 50	1488 —
» Commerc.	847 —	848 —	—	—
» Cred. ital.	574 —	575 50	— —	— —
» B. Roma	109 —	109 —	— —	109 25
Mediterranee	419 50	420 —	— —	420 50
Meridionali	691 50	620 —	— —	625 —
Ace. Torni	1482 —	1483 —	— —	— —
Vesuvio	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	390 —	383 —	— —	— —
Raffinerie	564 —	368 —	— —	— —
Arm. Assalto	275 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. it. ¾	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. d'Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fondiario 4 %	— —	— —	— —	— —
Prest. it. 4 ½	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	502 —	— —	— —
Cambi				
su Berlino	123 95	124 —	123 95	124 —
» Francia	100 63	100 60	100 70	100 62
» su Londra	25 36	25 37½	25 36	25 36
» Svizzera	100 35	100 35	100 30	— —

Consolidati	Media ufficiale del Regno. — 1 novembre	
	con cedola	senza cedola	ultimo trimestre
4 %, netto	104,22 43	103,4 95	103,05 06
4 %, netto	104,79 84	103,79 84	103,69 89
3 ½, lordo	69,37 50	68,17 50	68,08 83

BORSE ESTERE

Parigi 1 dicemb	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
franc. 3 0/0 amm.	95 70	95 65	95 67
» 3 0/0 perp.	102 22	102 —	102 05
ITALIANA 3 0/0	102 22	102 —	102 05
turca	90 50	90 45	90 77
spagnuola	93 12	93 15	93 07
russa nuova	102 47	102 46	102 45
portoghese	— —	66 25	66 —
ungherese	— —	96 25	96 45
Egiziane 0/0	— —	101 40	101 15
Banca di Parigi	1783 —	1784 —	1783 —
Banca Ottomana	— —	685 —	685 —
Credito Fondiario	— —	— —	810 —
Azioni Suez	— —	5745 —	5690 —
Lotti Turchi	— —	203 —	— —
Ferrovie ital. Mer.	— —	618 —	620 —
su Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 50	25 51
su Madrid	3 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 2 dicembre	1	2
Cre. aust.	653 75	652 50
Rend. oro	115 75	115 60
» carta	91 55	91 45
Ungh. 4 %	90 30	90 35
Id. 3 1/2	78 80	78 80
Unio. Ba	627 50	629 25
Londra	24 05	24 04
Lire ital.	94 80	94 85

Londra 2 dicembre	apertura	chiusura
Consol.	78 ¼	78 ¼
Italiano	100 ¼	101
Turco	89 —	89 —
Russo 3 %	— —	78 —
Russo 4 %	93 —	93 —
Spagna	89 ¼	89 ¼
Egiziano	100 ¼	100 ¼
Brasiliani	95 —	95 —

Berlino 2 dicembre	1	2
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» 1. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Au. Merid.	122 37	121 62
» Mediter.	— —	— —
Rubio	215 25	215 30
Cambi ital.	— —	80 65

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	5 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 2 ore 16.55

Rend. 3 3/4	102.90	Rendita it.	836.50
Id. 3½ %	102,90	Ind. Zucc.	294. —
B. Italia	1490.50	Eridania	731. —
Commerc.	848. —	Zucc. N.	184. —
Cred. It.	574. —	Id. Rom.	85. —
Bancaria	103. —	Lebaudy	— —
B. Roma	102. —	Terni	1485. —
Merid.	621 —	Metall.	113. —
Medit.	419.50	Ferriere	148. —
Navig.	388. —	Offerina	495.50
Vaisseco	— —	Transvaa	— —
		Assicurazioni	— —

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi 2 ore 24

Francese 3 %	95,05	Metropolitan	— —
Exterieur	— —	Rio Tinto	— —
Russo 5 %	— —	Italia	— —
Turco	— —	De Beers	500.50
Bresil	— —	Goldfields	115.50
Banque de Paris	— —	East Rand	82. —
Credit Lyonnais	— —	Rosario	— —
Credit Foncier	— —	Parrabia	— —
Suez	— —	Comptoir Anglo Esp.	— —
Egyptien	— —	Rens.	— —

LUIGI PLATTI gerente responsabile

1.500.000

SI VINCE
con 1 biglietto
DELLA
Lotteria
ROMA-TORINO

Ascensori Falconi
G. Falconi - C. Novara
Rappresentante esclusivo per Roma Ingegnere CARLO MOLESCHOTT
Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi
Via Nazionale N. 54[illegible]

PARAFULMINI E PIANTI ELETTRICI Protetti DALLE MOLLE

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati. Sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole *L.* 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	1.a Categoria	In più di 25 Cent. 5 cadauna
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche e offerte di capitali, avvisi del Notaio, cessioni di negozi, Banche, credito, diritto, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualsiasi genere.		
25 parole C. 75	2.a Categoria	In più di 25 Cent. 3 cadauna
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accessorie, meccaniche e ottiche, come anche stoffe, sarte, calzature ecc.		
25 parole C. 50	3.a Categoria	In più di 25 Cent. 2 cadauna
Appartengono a questa categoria gli avvisi di cambio e affitti temporanei mobiliari di non più di 3 mesi, di locali, ricerche e offerte di personale di qualunque genere come: rappresentanti, contabili, necessari, personale di ufficio, vendite per occasioni di cambi di uso, avvisi di smarrimenti ed altri annunci di poca entità.		

Per gli avvisi da ripetersi di 10 in 10 volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 9.530.000
Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Lecce, Lucca, Milano Modena, Monza Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli, LONDRA

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza
per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largo	DIMENSIONI Altez.	DIMENSIONI Lungo	TARIFFA DI LOCAZIONE Cilindro	Mezzo	Quarto	Ammo
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
Casse-forti	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
	unico	42 1/2	50	54	18	32	50	80

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI anche per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 6 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. Si pagano a vista e senza provvigioni ai titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e ad accettano come contanti senza perdita di volutà, per versamenti in Conto corrente e libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

SERVIZIO DI CUSTODIA DI DEPOSITI CHIUSI in CAMERA-FORTE sicurezza con o senza dichiarazione di valore

Nella Camera-Forte si ricevono in custodia, buoi, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo *vero* rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Lilinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale: le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi* e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero si rigenerano le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati.

La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi* e *Contardi*, Napoli via Roma 345 Evitate gli inefficaci fermenti.

Società Metallurgica Italiana
Anonima sedente in Roma
CAPITALE L. 17.000.000 *VERSATO*

I Signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di giovedì 21 Dicembre 1911 alle ore 10 in Roma nella sede della Società. Piazza Montecitorio 127 - (Ufficio Centurini) col seguente

Ordine del giorno

1 Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio 1910-1911.
2. Bilancio al 30 settembre 1911. Proposta di riparto degli utili e determinazione del pagamento del dividendo.
3. Nomina di sei Consiglieri d'Amministrazione
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

In caso di mancanza del numero legale, l'assemblea s'intenderà riconvocata senz'altro avviso per il giorno di Venerdì 22 dicembre 1911 alle ore 10 nello stesso locale, con lo stesso ordine del giorno.

Per deliberare sulle materie all'ordine del giorno occorre in prima convocazione l'intervento di tanti azionisti che rappresentino il quarto del capitale sociale, ed in seconda convocazione sarà deliberato validamente qualunque sia il capitale rappresentato dagli azionisti intervenuti.

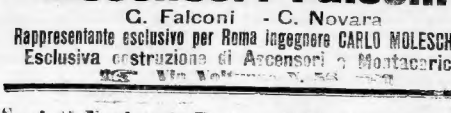
Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 31 dello Statuto dovrà esser fatto non più tardi del giorno 15 dicembre 1911.

presso lo stabilimento Sociale di Livorno
presso tutte le Sedi e succursali della Banca Commerciale Italiana.
presso tutte le Sedi e succursali del Credito Italiano
presso i signori M. Garibaldi e C. - Porto Mauricio

Livorno li 1 dicembre 1911.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand
Società anonima - Capitale lire 2.000.000 interamente versato
Succursali di Roma — Via S. Silvestro Num. 94.



Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

Pillole Manzoni
(ANTIANEMICHE) (RICOSTITUENTI)
Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base Arcodilato di Ossalato di ferro, china, stricnina, est. di Ipratis Canadensis. Preparate con formula razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi in tutte le forme di esaurimento nervoso di debolezza neurastenia, intensive, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.

Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.
Si vendono in astuccio di 100 pillole.

Lire 2.50

Presso le migliori Farmacie d'Italia

Comunicazioni Rapide franco Italiane
PER IL SEMPIONE.

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b)* partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

I due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi *a)* partenza da Milano alle S arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b)* partenza da Milano alle 23.25 arrivo Parigi l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di vagone. lits, lits-salon, wagon-restaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.0 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Avvisi Economici - vedi Tariffa

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	5.55	7.40	9.30	12.45	15.55	19.40
	2.—	6.—	8.—	10.—	13.—	16.—	20.—
Pisa-Torino	8.25	8.45	14.15	18.—	21.—	0.—	3.10
Pisa-Milano	8.—	8.—	13.—	17.—	20.—	23.—	2.—
Foligno-Ancona	0.—	5.25a	11.—	14.—	17.—	20.—	23.—
Firenze-Milano	10.—	10.50	14.—	17.—	20.—	23.—	2.—
Grosseto	8.35	11.—	14.40	18.—	21.—	0.—	3.—
Tivoli-Avezzano		7.15	10.—	17.50	19.40		
Tivoli				17.50			
Civitavecchia	6.—	10.55	12.—	17.—		18.55	22.15
Frascati	7.—	9.05	12.10	19.15			23.—
							el 30
Velletri-Terracina	6.—	12.35	17.—				
Velletri	6.—	12.40	17.—	21.10	23.4.		
Fiumicino	7.—	9.—	12.—	15.50			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	17.—				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	12		14.25	16.35
				17.40	20.15	20.4	23.50
Torino-Pisa	2.—	8.35	9.30	16.5	19.15	21.—	23.50
Milano-Pisa	2.—	8.—	9.—	16.—	19.—	21.—	23.—
Ancona-Foligno	0.12	7.35	7.45	10.10	14.—	20.—	23.55
Milano-Firenze	0.12	6.—	8.—	11.40	14.30	18.30	22.55
Grosseto	3.—	7.—	10.—	16.—	19.—	22.—	2.—
Avezzano-Tivoli	10.5		15.30	18.30	20.—		24.
Tivoli	7.—	9.5	15.—		20.30		24.—
Civitavecchia	7.50	13.5	15.—		21.30		
Frascati	7.30	8.55	10.50	14.05	18.40	21.—	
							24.—
Terracina Velletri	7.—	9.25		15.15		20.45	
Velletri	8.70	9.25		15.15		20.45	
Fiumicino	7.—	10.—	21.30	21.30			
Monaco-Mandela	10.—		9.30	14.—	20.30		

* Il treno dello 0,12 Ancona-Foligno e Milano Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8.30 - 9.50 - 12 - 14.10 f. - 17 - 19.15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 - 8.15 - 10.45 - 13.54 - 17.27 - 19.44 - 21.40 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.20 - 10.15 - 12.35 - 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.30 - 12.17 - 18.8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6.25 - 9.20 - 13.10 - 18.25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
6.34 - 13.29.29 - 19.6 - 21.50

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6.0	9.70	13.15	16.30
Prima Porta	a.	7.3	10.12	13.50	17.12
Soriano	a.	7.17	10.27	14.5	17.27
Castelnuovo	a.	7.34	10.53	14.19	17.53
Morlupo	a.	7.52	10.70	14.52	18.7
Rignano	a.	8.10	11.28	15.10	18.30
S. Oreste	a.	8.34	11.51	15.34	19.20
Civ. Castellana	a.	9.06	12.8	15.5	19.42
Civ. Castellana	p.	6.31	13.35	16.46	17.47
S. Oreste		7.6	14.7	17.17	18.19
Rignano	a.	7.14	14.15	17.28	18.29
Morlupo	a.	7.38	14.39	17.49	18.53
Castelnuovo	a.	7.54	14.55	18.5	19.10
Soriano	a.	8.12	15.13	18.25	19.28
Prima Porta	a.	8.27	15.28	18.40	19.43
Roma	a.	9.10	16.10	19.26	20.25

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO

Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6,37 alle 20,37

GENZANO — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6,10 alle 20,30

Partenze da GENZANO per FRASCATI

Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramvai Roma-Tivoli

Roma	p.	5,35	6,30	8,7	9,50	11,30	15,40	19,—
Bagni	a.	6,39	7,10	8,50	10,12	12,20	16,32	17,30	19,55
Villa Adr.	a.	6,50	7,20	9,0	10,28	12,66	16,42	17,5	20,40
Tivoli	a.	6,58	7,46	9,34	10,43	12,15	17,10	18,20	20,2
Tivoli	p.	6,48	7,15	8,55	9,26	11,17	15,45	17,52	18,21
Villa Adr.	a.	6,50	7,20	9,30	9,46	11,30	15,15	17,40	18,37
Bagni	a.	6,55	7,25	9,35	9,51	11,35		17,45	18,42
Roma	a.	7,55	8,20	9,45	11,—	12,55		18	20,13

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,30, con a Roma alle 22,10.

LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER
è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente
ha macchine da cucire di ultima invenzione
È LA
SINGER "66"
LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STU DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI
UTILITÀ PRATICA
Negozi SINGER in tutte le città del mondo

ROMA
NEGOZIO PRINCIPALE
Via Nazionale 35 A-95B-96-95
DIPENDENZE
Corso Umberto I 231 - 232 - 233
Via Cavour 84-86
Via Lucrezio Caro 45-47-49
Via Emilio Quirino Visconti, 69
Piazza Tiburtina. 13

PROVINCIA
Velletri Corso V. Emanuele. 306
Viterbo Corso v. Emanuele, 9
Tivoli Via del Trivio. 54

BALDUINO MAZZOCCHI - ROMA
Via Porta Cavalleggeri N. 7 — Telefono N.: 53-07
Fonderie in ferro e bronzo
Parafulmini - Parafulmini
Scale in ferro
GAZ - LUCE AD ACETILENE

Suonerie Elettriche
Forti DALLE MOLLE
Via Due Macelli, 10 11

Chi ha Appartamenti, Camere, vuote e mobiliate d'affittare, Villini e Ville da vendere approfitti degli Avvisi Economici del "Popolo Romano,,

Quando non si corre alcun rischio è dovere lasciar la porta aperta alla fortuna

Una occasione veramente eccezionale per acquistare senza rischio si presenta ora. Sono in vendita le ultime OBBLIGAZIONI a 3 % DIECINE DI OBBLIGAZIONI del **Prestito a premi della Repubblica di San Marino.** Le obbligazioni costano L. 30 e le diecine di Obbligazioni che hanno garantito la vincita di un premio e di nove rimborsi L. 300.

Si possono anche pagare a rate come da programma.

Colle Diecine di Obbligazioni non si perde mai perchè ogni diecina deve vincere una dei 50.000 **PREMI** assegnati al Prestito che sono da L. 1.000.000 — 500.000 — 200.000 — 100.000 — 25.000 — 20.000 — 15.000 10.000 — 5000 — 2500 — 1250 — 1000 — 500 — 125 — 100 senza che la vincita pregiudichi in sorte delle altre nove Obbligazioni appartenenti alle diecine, le quali vengono subito rimborsate alla pari.

La vendita è aperta in Genova presso la BANCA CASARETO Assicurisce del Prestito, e nelle altre città presso le primarie Case di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambiavalute alle distribuiscono gratis il completo programma ufficiale.

ASCENSORI FALCONI
G. FALCONI & C. - NOVARA
Uffici Tecnici - Filiale Via Volturno 58
Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi
Ascensori elettrici moderni - Massimaparsimonia
Impianti completi in Italia ed Estero

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non a no alternate.

1ª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO COMUNALE cerca posto in qualità di amministratore di cantiere di stabili e di aree aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ».

D'AFFITTARSI

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Giovanchino Belli e Via Cicerone, con gas, forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 13 alle 15.

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Maroniti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Arcione 98 dove affittasi anche piccolo appartamento e studi di pittura 1204

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato angolo via Veni Settembre. Sole, bella veduta, luce elettrica, gas, pavimenti tappeti, stufe, vari ambienti.

Affittasi dall'Amministrazione palazzo via Firenze 6.

APPARTAMENTI CENTRALI di cinque camere, ingresso, camera da bagno e cucina. Studio pittura e botteghe affittansi Via Condotti, n. 61 A.

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CAMERA GRANDE con due finestre, luce elettrica e possibile cucina, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferisce persona stabile. 1180

VEDOVA toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano conversazioni d'italiano, e accompagna signore o signorine. D. A 26. Forno posta. 26

PER CUSTODIA Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incarica benissimo di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla posta, amministrazione. 1189

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Il BAGNO ROMANO
la sola cura radicale nella
DIATESI URICA - GOTTA - ARTRITE
Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA
Schiarimenti gratis

Stabilimento del « Popolo Romano »
Carta delle Carriere Meridionali

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA — INGRESSO LIBERO

MUSEI — *Astronomico* v. Collegio Romano 26, dalle 9 alle 1
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di scultura Etrusca, Greca, Gabinetto Numismatico* Id. id. « Conservatori » via Marmorata 94 dalle 10 alle 12 1/2.
Preistorico e Etnografico, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 13
Id. *Nazionale*, piazza delle Terme 15 dalle 10 alle 13.
Museo, palazzo di Papa Giulio, fuori la Porta del Popolo Arco Scuro, dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano, 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Tassiano*, Salita di S. *Onofrio*, dalle 10 alle 12.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. *d'Arte Moderna* pal. *Esposizione*, v. Nazionale dalle 10 alle 12.
Id. *Capitolini di pittura* palazzo del Campidoglio, dalle 10 alle 1.
FORO ROMANO — dalle 10 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, p. S. Teodoro 16, dalle 10 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 13
TERME DI CARACALLA piazza S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Id. di *Tito*, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — *S. Agnese* v. Nomentana, dalle 9 alle 11.30
Id. *S. Sebastiano*, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — Gallerie superiori dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE dalle 13 alle 16, durante la residenza delle LL. MM. il palazzo non sempre è visibile. Il permesso per visitarlo si rilascia dal Min. della R. Casa. in via XX Settembre n. 30, dalle 10 alle 11½.
VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7 altramonto

INGRESSO LIRE UNA

CATACOMBE — *di S. Calisto*, via Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

INGRESSO 50 CENTESIMI

COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS, v. porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

Concorso segretario Ministero Agricoltura Preparazione gratuita, svolgimento temi. Studio legale. Via Carlo Alberto, 26. 1206

Dentista signorina che conosce l'inglese e bolognese il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Ancona 43, Scala B interno 12. 723

Per allieve di canto La signora Mariani-De Angelis di stinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 35

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e cassiere, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1208

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Via Ita a nte - Roma, Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel Soc. Romana 208 1178

Ex sottufficiale di anni 28, attualmente addetto adun azienda daziaria o di esattoria nella provincia, fornito dei titoli richiesti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

Jeune distinguée cherche demoiselle étrangère pour change de conversation francaise-italienne. Ecrire - Exhibiter bonne Expectative N. 505 Posta restante Roma. 1206

Di canto pianoforte MANDOLINO da lezioni al labaratorio dei ciechi Via Arsoeli 60. Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mesi alli, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana). 1187

Occorre un abile operaio che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia, per profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Casa postal 361-S. Paulo - Brasile.

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni periori, energico, corrispettivi per cauzioni per conto Ditta Commerciali, o per privati, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 1176

Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, cerca per la sua Direzione Generale un Segretario Amministrativo, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1209

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1210

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1211

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1212

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1213

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1214

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1215

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1216

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1217

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1218

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1219

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1220

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1221

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1222

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1223

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1224

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1225

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1226

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1227

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1228

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1229

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1230

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1231

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1232

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1233

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1234

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1235

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1236

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1237

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1238

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1239

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1240

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1241

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla Direzione del « Popolo Romano » 1242

Cercasi Amministratore per Società Anonima Commerciale Industriale, con sede in Roma, che abbia buona pratica di contabilità, e di corrispondenza commerciale. Offerte con referenze, precedenti, e pretese, alla